

### Ben Bella: sgombrare la base USA a Cuba

A pagina 12

### Studente scacciato da scuola perchè ebreo

A pagina 4

### Risoluzione della Direzione del PCI

## Pieno appoggio delle forze democratiche ai metallurgici

LA DIREZIONE DEL P.C.I. rinnova il suo solidale saluto ai lavoratori metallurgici, tuttora impegnati in un'asprissima lotta contro le forze del grande padronato. La lotta dei metallurgici rappresenta un primo importante sbocco generale della riscossa operaia degli ultimi anni: i sindacati hanno lanciato l'attacco in un punto decisivo della vita industriale e dello schieramento padronale, per avviare una svolta sostanziale nel sistema di contrattazione e nei rapporti tra padronato e classe operaia. Si tratta di ottenere che il sindacato entri nell'azienda, e abbia il diritto di dire e far pesare la sua parola su tutti gli aspetti del rapporto di lavoro; si tratta di porre fine a un regime in cui il padrone può a proprio arbitrio regolare in larga parte le condizioni di lavoro e di salario dei lavoratori; si tratta di spuntare le armi della discriminazione e del paternalismo e di affermare un nuovo potere di contrattazione del sindacato nell'azienda, a garanzia delle stesse conquiste economiche che vengono via via realizzate dai lavoratori. Per questi obiettivi e per un sostanziale miglioramento delle loro condizioni di esistenza si battono i metallurgici, dando prova di un elevatissimo grado di coscienza di classe e di un'eroica capacità di sacrificio: ed è di fronte alla portata di questi obiettivi che il grande padronato, e le sue forze più agguerrite e retrive, arroccate nella Confindustria, resistono su una linea di provocatoria intransigenza, salvo ad essere costrette dal vigore combattivo della lotta dei lavoratori e dai successi da questi già ottenuti con gli accordi alla Fiat e alla Olivetti — che hanno condotto a una rottura del fronte padronale e sancito un primo riconoscimento dei diritti del sindacato nell'azienda — a tentare ogni sorta di manovre di diversione e di divisione. La Confindustria cerca in effetti di porre un argine alla riscossa operaia, di far retrocedere i sindacati dalle posizioni di fatto già conquistate in molte fabbriche, di fare arretrare più in generale tutta la situazione politica.

LA LOTTA in corso, che si caratterizza come lotta per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, ha dunque al tempo stesso un significato politico obiettivo, che spetta ai partiti democratici di sapere intendere, nel pieno rispetto dell'autonomia dei sindacati e della loro responsabilità nella direzione della vertenza. Assieme a tutti gli altri episodi recenti di mobilitazione unitaria delle masse lavoratrici e di accanita resistenza padronale, la lotta dei metallurgici insegna infatti che dalla volontà dei gruppi monopolistici di conservare sostanzialmente intatto il loro potere derivano gravi pericoli di involuzione della situazione politica, e insegna però anche e soprattutto che esistono le forze per far evolvere la situazione verso una prospettiva di reale rinnovamento democratico. La Direzione del partito fa in questo senso appello a tutte le organizzazioni comuniste, perchè superino ogni ritardo nell'acquisire piena consapevolezza del grande valore della lotta dei metallurgici, che discende in primo luogo dagli obiettivi che i sindacati si sono dati e dai problemi di sviluppo democratico generale che di conseguenza essa investe. Più in generale, è compito dei comunisti moltiplicare i loro sforzi per far fallire le pressioni e i ricatti che le forze di destra e il gruppo dirigente democristiano fanno pesare sulla situazione politica, e per consolidare l'unità dello schieramento operaio e di sinistra attorno a obiettivi di profondo rinnovamento delle strutture economiche e sociali e di reale allargamento della democrazia.

QUESTI OBIETTIVI possono essere raggiunti, e la situazione politica può essere spinta avanti, perchè lo slancio offensivo e unitario delle masse, e segnatamente della grande categoria dei metallurgici, sposta a sinistra i rapporti di forza politici e sociali. Ancor più si può spostare a sinistra una vittoria dei metallurgici, che sancisca l'ingresso del sindacato nella fabbrica e riconosca i suoi poteri di contrattazione. Le forze politiche democratiche non possono essere perciò indifferenti all'esito di questa lotta ed in particolare al successo di questa rivendicazione, che darebbe una spinta decisiva a un effettivo sviluppo democratico. A quei partiti e gruppi politici che lo vogliono, non mancano i modi per manifestare e far pesare, nel Parlamento e nel paese, nell'azione di governo e nel dibattito politico, sulla stampa e nelle assemblee elettive, la loro solidarietà con le rivendicazioni e la lotta dei metallurgici. Il governo di centro-sinistra non si è finora

La Direzione del PCI

(Segue in ultima pagina)

## Nuova esplosione atmosferica U.S.A.

WASHINGTON, 18. Gli Stati Uniti hanno proceduto oggi a un nuovo esperimento nucleare atmosferico nel cielo dell'isola di Johnston, nell'Oceano Pacifico. Secondo l'annuncio della commissione americana per l'energia atomica, la potenza dell'ordigno esplosivo rientrava nella scala inferiore dei megaton. La potenza di un me-

gaton equivale a quella di un milione di tonnellate di tritolo. La bomba è stata sganciata da un aereo attorno alle 6 antimeridiane (ora delle Hawaii), corrispondenti alle 16 italiane. L'esperimento odierno è il trentesimo annunciato dalla AEC in riferimento alla serie in corso nel Pacifico.

## Dura polemica contro Nenni al CC socialista

# La sinistra respinge il cedimento alla DC

140 minuti di colloqui

## Gromiko: un incontro «utile» con Kennedy

### Temi: « Berlino e altro » — Nessuna dichiarazione sul possibile viaggio di Krusciov a N. York

WASHINGTON, 18. Il presidente Kennedy e il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, si sono incontrati stasera alla Casa Bianca in un'atmosfera dominata da voci insistenti a proposito di un'imminente intensificazione dei contatti ad alto livello sul problema tedesco. Oltre che dall'ambasciatore Dobrynin, Gromiko era accompagnato anche dal vice ministro degli esteri Semonov. Kennedy è stato assistito durante la conversazione, da Rusk, dall'ex ambasciatore a Mosca e consigliere del presidente per i problemi sovietici Llewellyn Thompson e dal capo della sezione affari tedeschi del dipartimento di stato, Martin Hillenbrand.

Il colloquio è durato esattamente 140 minuti. Ai giornalisti Gromiko ha dichiarato di aver avuto con il presidente americano un incontro « utile » e di aver trattato di Berlino e di altri problemi importanti. Si è però rifiutato di fornire precisazioni circa un possibile viaggio di Krusciov in USA, anche se è certo che il progetto è stato alla base delle discussioni. Nessuna dichiarazione è stata fatta dalla Casa Bianca al termine del colloquio. Dopo l'incontro il ministro degli esteri sovietico appariva stanco ma di eccellente umore. Interrogato dai giornalisti sui possibili termini di un trattato di pace separato tra URSS e RDT Gromiko ha dichiarato: « su questo importante argomento il mio governo ha espresso più volte la sua posizione e in particolare all'ONU ».

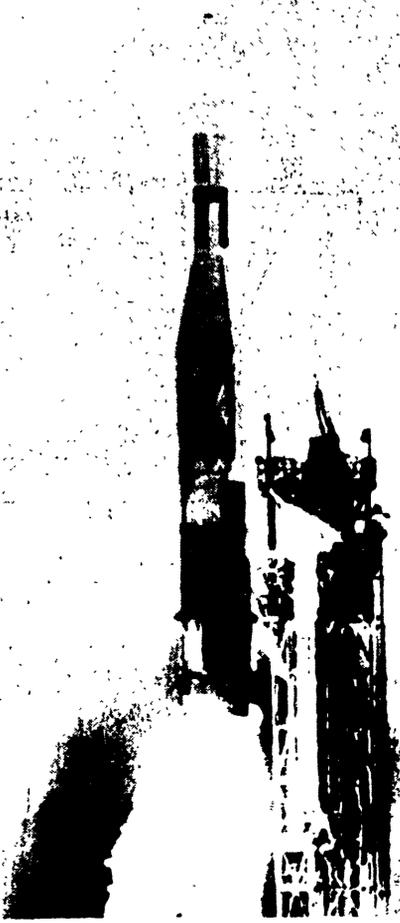
Stamane il « New York Times » dava per certo un viaggio di Krusciov negli Stati Uniti in un periodo compreso tra il 22 novembre e Natale per partecipare al dibattito in seno all'ONU, e che il presidente americano, informato di tale progetto tramite l'ambasciatore Kohler, avrà con lui « uno o più colloqui privati ».

Nessuna di tali indiscrezioni ha trovato conferma ufficiale: il portavoce della Casa Bianca si è limitato ad affermare che si tratta di « allusioni ». Tra gli odierni commenti della stampa statunitense, ha attratto particolarmente l'attenzione un articolo di Walter Lippmann nel quale in sostanza si afferma in termini assai netti che la « fermezza » predicata a Washington e a Bonn non può in alcun modo risolvere i problemi con l'Occidente e di fronte a una trattativa è inevitabile. Un ritiro degli occidentali da Berlino ovest, afferma Lippmann, non può essere oggetto di tale trattativa, mentre può esserlo « un certo grado di riconoscimento e il genere di relazioni che si possono avere con la Germania orientale ». Lippmann polemizza quindi con la tesi tedesco-occidentale secondo cui questo riconoscimento sarebbe una « concessione » americana, tale da compromettere l'idea ufficiale di una riunificazione tedesca.

In realtà, scrive l'autorevole editorialista, questa idea è incompatibile sia con la politica sovietica, sia con quella di coloro che ufficialmente l'appoggiano: De Gaulle, la Gran Bretagna, i paesi europei minori e lo stesso Adenauer. L'unica prospettiva di riunificazione, sia pure lontana e quella che si fonda su un avvicinamento dei due Stati tedeschi esistenti.

Ranger V

## Verso la Luna?



CAPE CANAVERAL — La sonda lunare « Ranger V » è stata lanciata da Cape Canaveral in direzione della Luna. La capsula dovrebbe arrivare sulla superficie lunare domenica prossima. Tuttavia la riuscita dell'esperimento è incerta essendosi verificato un errore iniziale nella rotta. Nella telefoto: la partenza del « Ranger V ».

(A pagina 5 il servizio)

### Alla conferenza stampa del Concilio

## Confermato il discorso ai polacchi

CITTA' DEL VATICANO — Durante una conferenza stampa tenuta ieri, il direttore dell'Osservatore romano, Raimondo Manzini, ha confermato il discorso del Papa sui confini polacchi. La prossima « congregazione generale » del Concilio si svolgerà domani. La proposta del car-

dinale Ottaviani, sull'elezione a maggioranza relativa dei membri delle commissioni conciliari, verrà probabilmente respinta: questo, infatti, pare sia l'orientamento di Giovanni XXIII. (A pagina 3. il servizio)

Il Comitato centrale del PSI ha ascoltato oggi i primi interventi sulla relazione di Nenni. Un duro attacco alla impostazione della linea prospettata da Nenni, è stato portato da Lucio Libertini, direttore di Mondo Nuovo. « Ci si propone una contrattazione con tutta la DC, in quel complesso — egli ha detto — oggetto della contrattazione sono da parte della DC certe correzioni del capitalismo, da parte nostra l'isolamento dei comunisti e la rottura verticale del movimento operaio. Ma questa è precisamente l'essenza della socialdemocrazia: ci si chiede quindi di accettare il dislocamento del PSI nell'area socialdemocratica ».

Libertini ha sottolineato che l'azione della DC tende a dare soluzioni conservatrici al programma: non si apre cioè la strada a una prospettiva socialista ma si erige una serie di compromessi che dovrebbero modernizzare il capitalismo. « Il prezzo di queste correzioni al capitalismo — ha proseguito l'oratore — è sempre più elevato. Si liquidano in partenza i centri di potere popolare nelle future regioni e intanto vengono in discussione le stesse maggioranze di sinistra nei comuni. E alla fine l'ultimo prezzo riguarderà i sindacati, la CGIL ».

Libertini ha poi respinto l'accusa di immobilismo e massimalismo rivolta alla sinistra ricordando che « la sinistra ha affrontato più degli autonomisti il problema del rinnovamento, dell'autogoverno operaio, della democrazia socialista. Ci siamo solo rifiutati di usare questi temi per una polemica anticomunista che ci ottenga un certificato di buona condotta dalla DC ».

Dopo aver ricordato che la sinistra non nega la necessità di un dialogo e di un rapporto con il mondo cattolico, ma si rifiuta di accettare che esso « sia posto in termini di subordinazione e sia pagato con la rottura del movimento operaio », Libertini ha affermato che il grandioso sviluppo delle lotte ha aperto in seno al mondo cattolico e alla DC una « salutare crisi di chiarificazione ».

Per questo « nostro dovere sarebbe quello di proseguire la lotta, invece di volare in soccorso di Moro in imbarazzo per la crisi del suo partito ».

Libertini ha quindi definito « inaccettabile » la scelta posta dalla maggioranza fra l'accettazione della « socialdemocratizzazione » del partito e l'abbandono al Congresso prima delle elezioni. « Noi rifiutiamo questa scelta — ha affermato Libertini — e invitiamo la maggioranza a una posizione di maggiore responsabilità. Dichiaro pure la corrente di maggioranza la suo orientamento per il futuro, ma che questa non sia una decisione vincolante per tutto il partito: la decisione sia rinviata al Congresso, dopo le elezioni. Fuori di questa via non c'è che una gravissima crisi del PSI, la cui responsabilità ricadrà tutta sulle spalle dei dirigenti « autonomisti » ».

Tra gli altri intervenuti, Luzzatto ha affermato che « sulla sostanza politica della relazione non ci può essere né accordo né acquiescenza », poiché la relazione « è un fatto molto grave » con il quale si accetta il rovesciamento della politica di centro-sinistra nel senso voluto dalla DC. Luzzatto ha definito « scandaloso » il giudizio largamente positivo di Nenni sull'esperienza di governo degli ultimi mesi e « inammissibile » la rottura con i comunisti.

Emilio Lussu, ha sottolineato che Nenni è caduto in pieno nella manovra democristiana accettando la impostazione di Moro per cui, mentre alla DC è necessaria l'unità al PSI è necessaria la rottura. Egli ha affermato che, al contrario, bisognava richiamare la DC all'attuazione del programma, che il PSI si era impegnato unitariamente ad appoggiare. Intervendendo nella discussione, Valori ha annunciato che il partito reagirà in modo negativo alle decisioni che la maggioranza vuole imporre, per tre motivi: 1) perchè il partito avverte la fase difficile del centro-sinistra che marcia verso il riflutto di liquidare la mezzadria e di legiferare in merito agli enti di sviluppo nel senso prospettato dal PSI; 2) perchè si avverte che l'impegno a fare giunte regionali senza i comunisti apre la via a gravi conseguenze, indebolisce le posizioni socialiste e preannuncia un rovesciamento delle alleanze; 3) perchè la prospettiva di un'alleanza organica viene avanzata da Nenni senza che siano date al PSI garanzie di un nuovo corso in politica interna ed estera, dominato dall'anticomunismo e dall'atlantismo.

A proposito della situazione interna del PSI Valori ha affermato che la sinistra non si propone di rinunciare alla sua linea politica, ma di accettare la proposta di un'alleanza organica con la DC, che Nenni ha respinto. « Il prezzo di questa correzione al capitalismo — ha proseguito l'oratore — è sempre più elevato. Si liquidano in partenza i centri di potere popolare nelle future regioni e intanto vengono in discussione le stesse maggioranze di sinistra nei comuni. E alla fine l'ultimo prezzo riguarderà i sindacati, la CGIL ».

Libertini ha poi respinto l'accusa di immobilismo e massimalismo rivolta alla sinistra ricordando che « la sinistra ha affrontato più degli autonomisti il problema del rinnovamento, dell'autogoverno operaio, della democrazia socialista. Ci siamo solo rifiutati di usare questi temi per una polemica anticomunista che ci ottenga un certificato di buona condotta dalla DC ».

Dopo aver ricordato che la sinistra non nega la necessità di un dialogo e di un rapporto con il mondo cattolico, ma si rifiuta di accettare che esso « sia posto in termini di subordinazione e sia pagato con la rottura del movimento operaio », Libertini ha affermato che il grandioso sviluppo delle lotte ha aperto in seno al mondo cattolico e alla DC una « salutare crisi di chiarificazione ».

Per questo « nostro dovere sarebbe quello di proseguire la lotta, invece di volare in soccorso di Moro in imbarazzo per la crisi del suo partito ».

Libertini ha quindi definito « inaccettabile » la scelta posta dalla maggioranza fra l'accettazione della « socialdemocratizzazione » del partito e l'abbandono al Congresso prima delle elezioni. « Noi rifiutiamo questa scelta — ha affermato Libertini — e invitiamo la maggioranza a una posizione di maggiore responsabilità. Dichiaro pure la corrente di maggioranza la suo orientamento per il futuro, ma che questa non sia una decisione vincolante per tutto il partito: la decisione sia rinviata al Congresso, dopo le elezioni. Fuori di questa via non c'è che una gravissima crisi del PSI, la cui responsabilità ricadrà tutta sulle spalle dei dirigenti « autonomisti » ».

### L'aggressione agli antifascisti

## Per Taviani

## la polizia

## ha sempre

## ragione

### Giuliano Pajetta denuncia le violenze contro i giovani e i deputati - Lettera unitaria dei movimenti giovanili

È stato Franco a chiedere l'aggressione

MADRID, 18. Nel giorno che hanno preceduto i gravi incidenti di Roma, la stampa franchista s'è scagliata con estrema violenza contro le iniziative della gioventù democratica italiana in favore dei patrioti spagnoli. Il giornale monarchico ABC di Madrid ha dedicato un editoriale alla questione, per chiedere « dove è il giornale dei comunisti? ». Esso affermava tra l'altro: « In Italia le cose sono andate adesso molto al di là di una leggittima manifestazione di opinione privata: si è giunti ormai a un violento attacco contro la Spagna, il suo governo, le sue leggi e le sue rappresentanze diplomatiche ». Dopo aver definito con sprezzo le manifestazioni in favore della libertà spagnola, avvenimenti « tipici di un paese politico-mente immaturo », il giornale concludeva: « non riusciamo a capire come mai il governo italiano non abbia fatto ricorso a un intervento, possibile quanto è stato, e preordinato, è venuto l'altra sera contro i giovani democratici romani e contro i parlamentari antifascisti ».

Inaccettabile la strenua difesa dell'operato delle forze dell'ordine da parte del ministro dell'Interno: così si sono espressi gli interroganti comunisti e socialisti che hanno sottolineato come il problema del comportamento della polizia resti (e i fatti di mercoledì sera lo provano) uno dei temi di centro della vita politica italiana.

Il ministro TAVIANI ha fornito dei fatti verificatisi davanti alle sedi diplomatiche spagnole, e dei quali sono stati testimoni numerosi deputati e giornalisti fondati esclusivamente sul rapporto di polizia: a detta del ministro non vi fu aggressione poliziesca (abbondantemente provata dalla documentazione fotografica e dalle ferite riportate dall'onorevole Tonetti), ma soltanto un normale « scioglimento dell'assemblea » formato dai manifestanti, i quali « innalzavano cartelli e lanciavano fischi ed invettive ». Le operazioni si sono avute — ha proseguito il ministro — diversi contusi e feriti tra i dimostranti e fra gli agenti e i dirigenti del servizio di ordine. Che sia stato ferito l'onorevole deputato è particolarmente inaccettabile, debbono aggiungersi peraltro che tutti i dirigenti impegnati nel servizio d'ordine pubblico hanno concordemente escluso che l'on. Tonetti sia stato comunque riconosciuto dagli agenti ».

A questo punto si sono levate le prime proteste dai banchi della sinistra. Lo stesso on. Tonetti, presente in aula, l'on. Raucchi, l'onorevole Giuliano Pajetta hanno protestato contro la evidente falsificazione della verità. L'on. Tonetti e gli altri parlamentari presenti agli incidenti di piazza Fontanella Borghese si erano infatti qualificati. Il compagno PELLERINO ha gridato al ministro: « Tra un deputato e un questurino, credete sempre al questurino! ».

Si è passati quindi alle richieste degli interroganti. Assolutamente insoddisfatti si è dichiarato l'on. FERRI, socialista, che ha espresso la protesta del suo gruppo per gli eventi e per la versione data dal ministro e si è riservato di tornare su tutta la questione dell'atteggiamento della polizia nel prossimo dibattito sul bilancio dell'Interno.

Insoddisfatto si è dichiarato anche il compagno GIULIANO PAJETTA, « I giornali hanno pubblicato fotografie che provano la violenza con la quale agenti in borghese armati di manganelli e carabinieri si avventano su giovani e ragazze inermi. In questa azione si è particolarmente (Segue in ultima pagina)

## Bonomi e il «simposio»

Il capitolo sofisticazioni si è arricchito in questi giorni di nuovi elementi. Il « Simposio sugli additivi e l'alimentazione », svolto a Roma ha dato un nuovo colpo — a piacere della tavola — già compromessi dalle precedenti rivelazioni sulle frodi e — non meno — dal continuo aumento dei prezzi dei generi alimentari. Gli additivi — la maggioranza dei quali cancerogeni — sono presenti ovunque. Come se non bastasse, si è scoperto che per ogni additivo si ottiene un certificato di buona condotta dalla DC ».

Dopo aver ricordato che la sinistra non nega la necessità di un dialogo e di un rapporto con il mondo cattolico, ma si rifiuta di accettare che esso « sia posto in termini di subordinazione e sia pagato con la rottura del movimento operaio », Libertini ha affermato che il grandioso sviluppo delle lotte ha aperto in seno al mondo cattolico e alla DC una « salutare crisi di chiarificazione ».

Per questo « nostro dovere sarebbe quello di proseguire la lotta, invece di volare in soccorso di Moro in imbarazzo per la crisi del suo partito ».

Il ministro TAVIANI ha fornito dei fatti verificatisi davanti alle sedi diplomatiche spagnole, e dei quali sono stati testimoni numerosi deputati e giornalisti fondati esclusivamente sul rapporto di polizia: a detta del ministro non vi fu aggressione poliziesca (abbondantemente provata dalla documentazione fotografica e dalle ferite riportate dall'onorevole Tonetti), ma soltanto un normale « scioglimento dell'assemblea » formato dai manifestanti, i quali « innalzavano cartelli e lanciavano fischi ed invettive ». Le operazioni si sono avute — ha proseguito il ministro — diversi contusi e feriti tra i dimostranti e fra gli agenti e i dirigenti del servizio di ordine. Che sia stato ferito l'onorevole deputato è particolarmente inaccettabile, debbono aggiungersi peraltro che tutti i dirigenti impegnati nel servizio d'ordine pubblico hanno concordemente escluso che l'on. Tonetti sia stato comunque riconosciuto dagli agenti ».

A questo punto si sono levate le prime proteste dai banchi della sinistra. Lo stesso on. Tonetti, presente in aula, l'on. Raucchi, l'onorevole Giuliano Pajetta hanno protestato contro la evidente falsificazione della verità. L'on. Tonetti e gli altri parlamentari presenti agli incidenti di piazza Fontanella Borghese si erano infatti qualificati. Il compagno PELLERINO ha gridato al ministro: « Tra un deputato e un questurino, credete sempre al questurino! ».

Si è passati quindi alle richieste degli interroganti. Assolutamente insoddisfatti si è dichiarato l'on. FERRI, socialista, che ha espresso la protesta del suo gruppo per gli eventi e per la versione data dal ministro e si è riservato di tornare su tutta la questione dell'atteggiamento della polizia nel prossimo dibattito sul bilancio dell'Interno.

Insoddisfatto si è dichiarato anche il compagno GIULIANO PAJETTA, « I giornali hanno pubblicato fotografie che provano la violenza con la quale agenti in borghese armati di manganelli e carabinieri si avventano su giovani e ragazze inermi. In questa azione si è particolarmente (Segue in ultima pagina)

Publicità

Avvelenati ma a galla

E poi dicono di stare in guardia con i formaggi perché non si sa mai... potrebbero esser fatti con tutto tranne che con il latte! No. Diciamo chiaro e tondo: con i formaggi, o almeno con qualcuno di essi, non solo si ottiene un'adattatura al sistema digestivo, ma addirittura si salva da morte certa. E' quanto, con un discorsetto che non fa una grinza, tenta di dimostrare una nota inedita del settore, bandendo le doti di Gatto Scirello (o giù di lì), sorta di giocoliere-sabante che, all'occasione, si è appunto rivelato affidabile per salvare da morte certa una bambina che rischiava di essere travolta, come tutti i suoi, dalle acque durante il recente uragano spagnolo.

Il conio di una nuova, pertinente conclusione apologetica per ogni bambina salvata, una folia di gente ammazzata (dai cibi sofisticati).

selino cotti. E i cammello-ni? Magni tuboli «S. Ignatio» dieti, naturalmente! L'elenco potrebbe continuare a lungo.

ENEL

Moro e Fanfani intervengono sui senatori d.c.

Le inquietudini e le resistenze alla D.C. per il provvedimento di istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica, sono emersi, nel corso della riunione del Gruppo senatoriale. La stessa presenza alla riunione del presidente del Consiglio on. Fanfani, del ministro dell'Industria e Commercio on. rovele Colombo e del segretario della D.C. Moro fanno avvertire le preoccupazioni dei dirigenti democristiani.

Le cooperative chiedono una nuova politica

Gli interventi di Simonucci e Gramigna sul bilancio della agricoltura

Le cooperative chiedono una nuova politica

Il Senato ha proseguito ieri mattina la discussione sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura per l'esercizio 1962-63; nel pomeriggio ha invece ripreso il dibattito sul disegno di legge che istituisce la Regione Friuli-Venezia Giulia.

IN BREVE

Parma: nelle scuole la battaglia del '22

La storia della vittoriosa battaglia di Parma del 1922 delle barricate erette dal popolo dell'Oltretorrente per frenare la furia devastatrice delle migliaia di uomini caporatti di Balbo, entrerà nelle scuole della città e sarà spiegata insegnata e studiata nel corso di storia. La decisione è stata presa dal Provveditorato agli Studi e comunicata per lettera ai capi di istituti, ai direttori didattici e agli ispettori scolastici.

Insediato Presidente Consiglio di Stato

Si è svolta ieri a Palazzo Spada, alla presenza del presidente della Repubblica, la cerimonia di insediamento del presidente del Consiglio di Stato, prof. Carlo Bozzi. Al banco della presidenza sedeva, fra gli altri, il presidente del Consiglio on. Fanfani che in seguito ha parlato.

Nuove corse «Alitalia»

L'Alitalia ha istituito una terza corsa settimanale per Londra e New York ed ha aumentato a tre corse settimanali la linea da Roma a Parigi. Per il 1° novembre la compagnia ha inoltre deciso di iniziare un nuovo servizio trisettimanale Francoforte - Milano - Roma.

Insediato il Consiglio superiore della P. I.

Il ministro per la P. I. on. Gui, ha insediato ieri mattina il Consiglio superiore della P. I. per il quadriennio 1962-66. Il nuovo Consiglio risulta così composto: istruzione universitaria: Alfonso Tesaurò, Auletta, Grosso, Pagliaro, Gallavotti, Besco, Morghen, Bretti, Bossa, Giuseppe Tesaurò, Cattabeni, Bolognini, Eugenio Tognioli, Romano, Pasquini, Ferrero, Bozza, Brilli, Giannone, Sironi, Sartori, Balzani, Lanza, Giannone, Covello, Donik, Molinari, Calvacano, Andrioli, Battaglia, Caranti, Dogliotti, Franceschini, Santoro-Pascalelli, Saraceno, Smedda, per l'istruzione secondaria: Tullio Pazzanese, Bonacina, Spicchio, Chiappotto, Rizzzi, Lotti, De Stefano, Giannone, Rho, Venti, Mustafano, Franceschini, Landner, Melchiorre, Giordani, Riboldi, per l'istruzione elementare: Gussone, Petracchi, Mancuso, Bordi, Zambelloni, Pattino, M. d'ordi, Albini, Macellari, Santoro, Cuzzillo, Cassano, Stagnoli, Guarnacci, Campagnoli. E' seguita la designazione delle cariche intermedie e presiede il presidente della I sezione (istruzione universitaria) è risultato eletto il prof. Francesco Santoro Pascalelli; il sezione (istruzione secondaria) il professor Felice Battaglia; III sezione (istruzione elementare) il prof. Ezio Franceschini.

Montecitorio: abrogazione art. 4

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge con la quale l'art. 4 della legge 21 dicembre 1960 sul fittive viene sostituito dal seguente: «Nei casi previsti nei numeri secondo e terzo dell'art. 4 della legge 23 maggio 1960, il locatore è tenuto ad offrire al conduttore la scelta tra il trasferimento in altro alloggio idoneo, il cui canone locazione comporti una maggiorazione non superiore al 20 per cento del canone del precedente immobile, o la corresponsione al conduttore di un indennizzo pari a 24 mensilità per l'ultimo canone di locazione, detratta in ogni caso la mensilità relativa all'eventuale periodo di occupazione dell'immobile successivo alla convalida dello sfratto».

Roma: congresso ciechi

Sono proseguiti ieri i lavori del X Congresso indetto dalla Unione Nazionale ciechi. I delegati, riuniti in tre diverse commissioni, una per ognuno dei temi congressuali, hanno discusso quali devono essere i criteri da adottare per facilitare l'educazione e la riduzione dei ciechi, quali i criteri per aumentare la possibilità di collocamento, e infine quale linea l'Unione debba seguire nel costituirsi un organismo di esecuzione relativo alla pensione non reversibile, recentemente concessa, non vengano inserite disposizioni che quali potrebbero ridurre, o addirittura annullare, gli effetti del provvedimento.

Artigiani: assistenza sanitaria

La commissione Lavoro e Previdenza Sociale della Camera ha approvato il testo unificato delle proposte di legge Mazzoni ed altri e Titomanlio ed altri per l'assistenza sanitaria agli artigiani titolari di pensione.

A Roma ministro esteri cecoslovacco

Il ministro degli Esteri cecoslovacco Václav David è giunto ieri a Roma in volo da New York, accompagnato dalla moglie signora Hana Davidová e dal segretario il ministro David è stato ricevuto dall'ambasciatore cecoslovacco in Italia, Jan Buzniak, e dagli ambasciatori dell'URSS, della Bulgaria, della Polonia e dell'Ungheria. Nel pomeriggio, in un'aula dell'ambasciata cubana e dal conte Adorni Braccetti, del cerimoniale degli esteri, il ministro David, che ha guidato la delegazione cecoslovacca all'Assemblea generale dell'ONU, si intratterà alcuni giorni a Roma in visita privata. Avvenimenti di rilievo sono stati annunciati dal ministro David, che ha detto di essere a Roma per la prima volta rispondendo ad un invito fatto dall'ambasciatore cecoslovacco: «Dati i buoni rapporti esistenti tra la Cecoslovacchia e l'Italia — ha detto — spero di poter avere colloqui con esponenti italiani nel tentativo di riordinare e migliorare le nostre relazioni». Nel pomeriggio il ministro Václav è stato ricevuto alla Farnesina dal ministro degli Esteri italiano sen. Attilio Piccioni.

Messina: 23 anni di carcere agli edili

MESSINA, 18. Contro ventisei operai edili e il segretario della CGIL di Messina, Alfredo Bisignani, è stata emessa questa sera una grave sentenza di condanna per i reati di resistenza aggravata e radunata seditosa. Le pene sono comminate per i ventisei operai, e sei mesi, quelle stesse cioè richieste dal P.M.

Auto: da novembre targhe in plastica

Le targhe automobilistiche in plastica saranno applicate su tutti i nuovi autoveicoli in circolazione dal 1° novembre prossimo. Anche le targhe in plastica avranno il fondo nero con scritte bianche, saranno applicate sugli autoveicoli, v.a.c.a. che, nelle singole provincie, si assicurano in base alle scorte delle attuali targhe in metallo. La decisione di adottare la plastica nel sistema di targatura è stata presa dall'Ispezione della Motorizzazione Civile del ministero di. Trasporti sulla base — si afferma — dei risultati di esperimenti tecnici e scientifici. Sarebbe stato accertato, infatti, che la plastica più resistente all'azione corrosiva dell'acqua e del sale non è un materiale attualmente usato.

Enti Locali

In Italia non esistono più i Comuni «ricchi»

L'indebitamento è arrivato a 1513 miliardi - Inurbamento e industrializzazione pongono nuovi e urgenti problemi

I Comuni «ricchi» non esistono più. Per un verso per l'altro tutti i Comuni italiani versano in gravissimi difficoltà finanziarie. Lo stesso dato globale dell'indebitamento dei Comuni (1513 miliardi nel 1960, 380 miliardi nel 1956) non esprime tutto il significato del pauroso collasso che ha investito la finanza locale se non è commisurata ai bisogni delle popolazioni e alle esigenze dello sviluppo economico e se non si tiene conto dello sviluppo di contraddizioni e fenomeni nuovi che, intrecciandosi alle vecchie strozzature, contribuiscono a stringere ulteriormente il nodo della finanza comunale.

I settimanali esclusi a «Tribuna politica»

Tribuna politica riprenderà le sue trasmissioni dopo le elezioni amministrative di novembre. Lo ha deciso la commissione parlamentare di vigilanza nella sua ultima riunione, sono anche in corso modifiche all'attuale regolamentazione della rubrica, le quali saranno sottoposte al giudizio della commissione. La commissione, accolta il progetto del comitato esecutivo, ha poi deciso che Tribuna politica sarà limitata ai soli quotidiani, fatta eccezione per il periodo in cui si svolgono le elezioni comunali, e di orazione di un partito, il P.L.I. che non possiede quotidiani.

Ospedali

Il «piano bianco» al Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei ministri, nella riunione di stamane, esaminerà il progetto di piano bianco relativo alla riorganizzazione del settore ospedaliero. L'esigenza di un piano esecutivo — era stata da anni posta in agenda dal governo e del Paese da varie iniziative prese dalle organizzazioni mediche, dalla CGIL, dai sindacati dei lavoratori di categoria, che sono cresciuti più volte in seguito alla presentazione di una proposta di legge contenente «norme generali per l'ordinamento sanitario, tecnico ed amministrativo degli ospedali pubblici e del personale sanitario» è stata presentata dal P.C.I. il 21 luglio scorso, primo firmatario il compagno on. Longo.

g. b.

Il «piano bianco» al Consiglio dei Ministri

verno a livello tecnico e ministeriale, è emerso che in Piemonte occorrono 8 anni di nuovi posti-letto, in Lombardia 5 mila, nel Veneto 4 mila, nell'Emilia-Romagna 6 mila, in Campania 22 mila, in Puglia 23 mila, in Calabria 17 mila, in Sicilia 27 mila.

La FIDAE denuncia il sabotaggio nelle aziende elettriche

Le inquietudini e le resistenze alla D.C. per il provvedimento di istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica, sono emersi, nel corso della riunione del Gruppo senatoriale. La stessa presenza alla riunione del presidente del Consiglio on. Fanfani, del ministro dell'Industria e Commercio on. rovele Colombo e del segretario della D.C. Moro fanno avvertire le preoccupazioni dei dirigenti democristiani.

I passeggeri dell'«Africa»

Domani a terra



VENEZIA — Mancano ormai poco più di 24 ore al termine dell'isolamento imposto dalle autorità sanitarie, alla motonave «Africa» a bordo della quale si trovano più di 400 persone. E' stata la morte di un ragazzo, come è noto, a provocare il provvedimento. Il decesso, infatti, è stato causato dal vaiolo. La vita a bordo della nave trascorre, intanto, tranquilla: i passeggeri e gli uomini dell'equipaggio passano il tempo ballando, ascoltando musica e leggendo. I passeggeri della motonave scesi a Brindisi sono stati tutti rintracciati e posti sotto controllo. Per gli altri, le ricerche continuano. Nella foto: i parenti salutano dalla banchina gli «isolati» sull'«Africa» (Telefoto)

Camera

Il P.C.I. per la legge urbanistica

Il compagno Cianca, intervenendo sul bilancio dei LL.P.P., indica le linee di un'efficace azione antimonopolistica nell'edilizia

Nella mattinata e, poi, nella seduta pomeridiana di ieri, è proseguito alla Camera il dibattito sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici. Il compagno CIANCA ha esaminato, in particolare, la situazione nel settore della edilizia, dove — ha affermato — si è lasciato in questi anni andare alla più sfrenata speculazione dei gruppi monopolistici. Ancora oggi, egli ha proseguito, si assiste ad una azione sul terreno pratico, non rispondente ed anzi contrastante con le enunciazioni ed i propositi che il ministro va manifestando a più riprese. Tra questi, l'oratore comunista ha ricordato l'impegno di convocare una conferenza nazionale della edilizia, e, in materia di urbanistica, l'annuncio della prossima discussione del relativo disegno di legge.

Camera

Il P.C.I. per la legge urbanistica

Il compagno Cianca, intervenendo sul bilancio dei LL.P.P., indica le linee di un'efficace azione antimonopolistica nell'edilizia

Nella mattinata e, poi, nella seduta pomeridiana di ieri, è proseguito alla Camera il dibattito sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici. Il compagno CIANCA ha esaminato, in particolare, la situazione nel settore della edilizia, dove — ha affermato — si è lasciato in questi anni andare alla più sfrenata speculazione dei gruppi monopolistici. Ancora oggi, egli ha proseguito, si assiste ad una azione sul terreno pratico, non rispondente ed anzi contrastante con le enunciazioni ed i propositi che il ministro va manifestando a più riprese. Tra questi, l'oratore comunista ha ricordato l'impegno di convocare una conferenza nazionale della edilizia, e, in materia di urbanistica, l'annuncio della prossima discussione del relativo disegno di legge.

Ringraziamento

Nell'impossibilità di farlo direttamente, la famiglia Tarantini ringrazia vivamente quanti hanno voluto partecipare al profondo dolore per la scomparsa di Domenico Tarantini.

Domani la terza «congregazione generale»

# Verrà bocciata la proposta di Ottaviani sulla maggioranza?

Questo pare sia l'orientamento del Papa - Significativa risposta a una domanda sul discorso pontificio ai vescovi polacchi durante la conferenza stampa di ieri - Si organizza l'episcopato africano

CITTA' DEL VATICANO, 18. Conferenza stampa sul Concilio. L'ha aperta monsignor Fausto Vallaing, che dell'ufficio stampa è il capo, con un ringraziamento di circostanza al continuo di giornalisti riuniti nella vasta sala di via della Conciliazione: fra l'altro, egli ha esortato i presenti a non fornire «una accentuazione troppo politica di quell'elemento umano che sono le votazioni».

Erano presenti i responsabili delle varie sezioni linguistiche. Ed era presente anche il dottor Raimondo Manzini, direttore dell'«Osservatore romano». A lui, del resto, è toccato di rispondere alla domanda più interessante e più «delicata»: quella sulla dibattuta questione del discorso pontificio ai prelati polacchi. Lo ha fatto con evidente imbarazzo, trincerandosi dietro il segreto che copre quell'allocatione: e indirettamente ne ha confermato il contenuto.

Andiamo con ordine. L'ha formulata, quella domanda, un giornalista di San Paolo del Brasile: «Perché — ha praticamente detto — l'Osservatore romano non ha pubblicato il discorso papale sui confini polacchi, che invece è stato integralmente riportato da altri giornali (leggi l'Unità - n.d.r.)?». Manzini si è alzato in piedi e ha risposto in questo modo: «Il giornale da me diretto pubblica soltanto gli atti ufficiali del Concilio; gli atti segreti devono per noi restare segreti. E l'incontro del Papa con i vescovi polacchi rientrava nella sfera segreta...».

Sull'argomento, non c'è stata nessuna altra domanda. Era inevitabile, perché persino nella risposta vaticana alla protesta dell'ambasciatore di Germania romano, la Santa Sede, si lasciava chiaramente capire che il pensiero di Giovanni XXIII sui confini polacchi era quello espresso nell'allocatione: riconoscimento dell'Oder-Neisse e conseguente disapprovazione del revanscismo del governo di Bonn. Dunque, anche i rappresentanti dei giornali clericali e di destra, che nei giorni scorsi avevano persino osato definir falso il discorso papale, hanno ritenuto opportuno di non approfondire ulteriormente l'argomento. Tanto più che — e questo ci risulta da un'autorevole fonte — un invito ammonitore alla prudenza ha raggiunto il Quotidiano, dopo un tentativo di polemica costruito sulla rabbia e sulla fantasia.

Naturalmente, la domanda del giornalista brasiliano aveva ben altri scopi che non il denunciare la disinformazione del foglio vaticano: era un'esplicita richiesta di una maggior ricchezza di notizie non soltanto sulle udienze pontificie alle varie conferenze episcopali, ma soprattutto sulla retroscena di queste prime e travagliate riunioni del «Vaticano II».

Questa porta, però, è stata sbarrata e chiusa. L'aveva riaffermato poco prima lo stesso monsignor Vallaing quando, rispondendo alla domanda di un altro collega sulla povertà dei comunicati ufficiali, aveva ribadito che la redazione di tali documenti è compito esclusivo della segreteria del Concilio e che, di conseguenza, non c'è da sperare in un miglioramento.

Tutte le altre domande sono state prive di interesse, ad eccezione di quella avanzata da un corrispondente inglese. Il collega voleva conoscere con quale maggioranza sarebbero stati eletti i membri delle dieci commissioni conciliari. Il capo dell'ufficio stampa ha replicato che per ora resta valido il regolamento (maggioranza dei due terzi).

La manovra del cardinale Ottaviani, segretario del Sant'Uffizio, sta dunque per naufragare? Pare proprio di sì. Solo il Papa avrebbe il potere di mutare il regolamento e di render valida la maggioranza relativa proposta dal porporato. E il Papa — secondo autorevoli indiscrezioni — è ben lontano dal prendere una decisione del genere, sia perché essa assumerebbe il significato di

preferenza per il blocco Episcopale italo-americano contro quello dell'Europa centrale, sia perché nel Concilio non c'è fretta e — come Giovanni XXIII ha ribadito ieri in un'udienza pubblica — «chi va piano va sano e va lontano». Un compromesso non è tuttavia escluso, ma soltanto se risulterà impossibile per qualsiasi lista ottenere la grande maggioranza prescritta: ossia, come ci ha chiarito un alto prelato, «se la meccanica delle votazioni si rivelerà eccessivamente farraginosa, il regolamento subirà delle variazioni, anche se non sarà certamente rovesciato».

Intanto, in vista dei risultati della prima votazione (saranno resi noti domani) e della «congregazione generale» di sabato, proseguono i contatti fra gli episcopati nazionali. I presidenti delle «conferenze» africane hanno deciso di costituire un segretariato panafricano, «che avrà il compito di coordinare le iniziative dei vari gruppi nazionali, nel quadro dello svolgimento del Concilio». Ne sono stati nominati responsabili l'arcivescovo di Yaoundé (Cameroon), monsignor Giovanni Battista Zoa, e il vescovo di Mwanza (Tanganyika), monsignor Giuseppe

Blomyous. Anche l'Africa, dunque, ha deciso di dire la sua parola al «Vaticano II». Sempre nella giornata di oggi, in una sala del palazzo apostolico, si è riunito il consiglio di presidenza del Concilio: sono stati discussi «i problemi inerenti allo svolgimento dei lavori nei prossimi giorni». Lo stesso consiglio è stato ricevuto da Giovanni XXIII. Il Papa avrebbe rivolto ai cardinali che lo compongono un «paterno e significativo» invito: «La Chiesa sta attraversando un momento delicato: abbiamo adeguata all'attuale momento storico. Non stringiamo perciò i tempi: non c'è fretta...».

Ultima notizia, di grande portata e significato. Il pontefice ha chiamato a far parte del segretariato «per le questioni straordinarie» il cardinale Wysynski, primate di Polonia.

Attorno a Poltava, cuore agricolo dell'Ucraina, Gogol è di casa: i villaggi si chiamano Miroprod, Sorocin, Dikanka. Vieni voglia di scendere dalla macchina e di bussare a una porta chiusa. Ivan Nikitorovic o un qualsiasi altro personaggio gogoliano. Attorno a Miroprod c'è una grande foresta silenziosa, forse la sola superstite dell'antico paesaggio che aveva commosso la fantasia del giovane Gogol. Qui hanno sospeso il controllo e il metano e nei colossi arrivano le bombole di gas a buon prezzo.

Il colos e il metano mi richiamano alle ragioni del mio viaggio e mi tolgono il piacere di una scampagnata letteraria. Patienza. È stata la stessa cosa a Zaporog, sull'isola di Tarass Bulba, nella Tarussia dei giorni scrittori sovietici, nella Jasnaja Poljana di Tolstoj, nella Crimea di Cekeov e Gorki, nell'Odessa di Dabul, di Ili e Petrol, nella Kiev di Nekrasov: il tempo non permette divagazioni che mi porterebbero troppo lontano dall'attualità. Ecco mi in un colos della regione di Poltava. Dopo averlo visitato posso tirare le somme di una lunga serie di incontri, di altre visite a colossi e sovicos agrari.

Me sembra evidente che oggi, tra i tanti problemi che la società sovietica si pone, ci sia la necessità di rivedere quelle strutture colossiane che, rispetto al sovicos, rappresentano un freno alla «industrializzazione» dell'agricoltura. Non è in discussione, si badi bene, il principio della proprietà colossiana, che è intangibile, ma quello del suo sviluppo verso un maggior livello di socializzazione, quello che di artigiano rimane nei processi lavorativi e che si ripercuote sulla produttività del lavoro.

Facciamo un confronto: il sovicos «Pirimoja» (che saranno 120 ettari e 15 ettari) a Zaporog, 7500 ettari di superficie coltivabile, e il colos «Kalinin», 9500 ettari, appena fuori di Poltava, sulla strada per Karkov.

«Socializzazione del lavoro». L'abbiamo visitati tutti e due in lungo e in largo. Il primo, con un altissimo grado di socializzazione del lavoro, dedica quasi tutta la sua superficie a coltivare i foraggi di alta qualità, nutrizione (granoturco e barbabietola) per l'allevamento di 4000 capi di bestiame da carne, 6000 suini e quasi trentamila volatili. Questo anno supererà largamente gli elevati indici del piano multiennale di natura diversa. Vediamo da vicino quelli che più colpiscono perché più apprezzati.

## Comitato ristretto per il progetto Trabucchi

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha deciso di nominare un comitato ristretto di parlamentari per l'esame ed il coordinamento dei numerosi emendamenti presentati al progetto di legge del ministro Trabucchi sul ripascimento dei bilanci comunali e provinciali. Tale progetto prevede l'istituzione di un fondo nazionale finanziato con una parte della quota IGE spartita ai comuni. Il progetto ha sollevato le critiche sia dell'ANCI che dell'UIPI ed i commissari comunisti si sono fatti portavoce delle esenzioni, con emendamenti presentando numerosi emendamenti.

## Il sovicos «Pirimoja»

Naturalmente il sovicos «Pirimoja» è eccellente, il famoso farmer americano Gurst è venuto a visitare, documenti ufficiali del PCUS sull'argomento lo hanno citato ad esempio. Ma, produttività a parte, l'organizzazione sovietica è pressappoco analoga a quella di un colos, se il piano viene realizzato il salario sarà quello stabilito, se il piano viene superato il salario sarà superiore al previsto ma se il piano non viene realizzato

## Metano nella foresta di Gogol - I salari industriali e l'evoluzione tecnica - Il sovicos: fabbrica agricola - I redditi elevati dei colosiani e la lentezza della loro evoluzione

piccola proprietà personale di ogni colossiano (orto, vacca, galline), si ha una spiccata conservazione della figura tradizionale del contadino che invece nel sovicos è sostituita da quella dell'operaio agricolo.

## Rinnovamento delle strutture

La proprietà colossiana ha bisogno dunque di un rinnovamento delle sue strutture e, in particolare, di una più alta socializzazione del lavoro, della eliminazione delle culture non redditizie, di reali incentivi per i colosiani ad occuparsi della proprietà colossiana più che di quella personale, di una revisione del sistema salariale e della soppressione definitiva del salario in natura o meglio, della sua limitazione a quei quantitativi utili all'economia familiare.

## anche il salario sarà proporzionalmente più basso essendo minori gli introiti del colos.

Sono questi gli aspetti più evidenti dell'attuale disparità tra colos e sovicos e che si ripercuotono inevitabilmente sulla produttività del lavoro addizionale, e di quelle questioni tecniche non completamente risolte.

## l'avventura dell'uomo dalle caverne al cosmo

Enciclopedia della storia e del costume

## le Civiltà

Una scrupolosa e affascinante ricostruzione della vita quotidiana e delle conquiste umane dalla preistoria a oggi

## in tutte le edicole

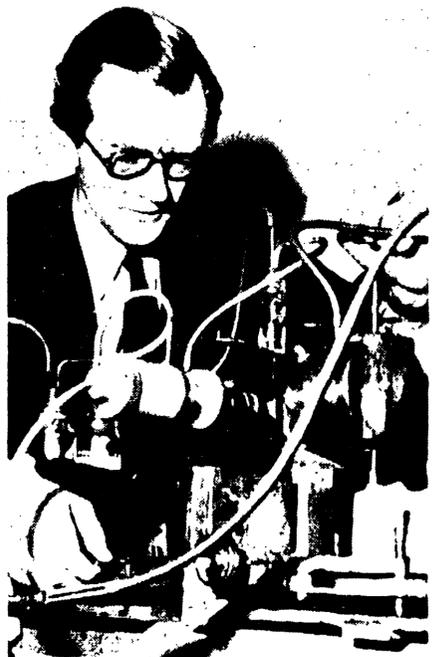
un'opera enciclopedica di grande prestigio che si acquista in edicola a fascicoli settimanali e si raccoglie in 7 lussuosi volumi più due volumi di supplemento

## 140 fascicoli in carta patinata 3360 pagine, 5600 illustrazioni a colori

Vallardi Edizioni Periodiche

## Augusto Pancaldi

(Continua)



LONDRA — Lo scienziato inglese Hugh Frederick Wilkins, premio Nobel per la medicina, fotografato nel suo laboratorio (Telefoto Ansa - l'Unità)

## A due inglesi e un americano

Assegnato il Nobel per la medicina

# Assegnato il Nobel per la medicina

STOCOLMA, 18. A due inglesi e a un americano è stato assegnato oggi il Premio Nobel per la medicina.

Il premio è stato assegnato ai professori Ulf Von Euler, presidente del comitato di assegnazione, ha osservato che le scoperte dei tre scienziati sono di grande importanza per l'intero studio dell'ereditarietà e in particolare della trasmissione delle malattie ereditarie. Più anche essere, secondo Von Euler, che il lavoro di Crick, Watson e Wilkins forma una specie di «trinità» di tre studiosi, e sono stati esaminati macroscopicamente l'aspetto di una fibra di salmone svedese, quello per la medicina è il primo Nobel che sia stato assegnato quest'anno. Il conferimento di quello per la letteratura avverrà il 25 ottobre; le date degli altri (per la fisica) per la chimica e per la pace) non sono state ancora annunciate. I premi saranno consegnati ai vincitori, come a Crick, Wilkins e Watson non sono nuovi ai premi: videro infatti un premio Lasker nel 1960, per aver formulato l'ipotesi che gli innumerevoli ordinamenti dei gruppi chimici della molecola dell'acido deossiribonucleico quasi certamente corrispondessero a codici di

ereditarietà esclusivi ad ogni specie di esseri viventi e ogni individuo di ciascuna specie. Fu Wilkins a fornire i dati che Watson e Crick utilizzarono per la elaborazione dell'ipotesi. L'importanza degli studi dei tre si può meglio rendere al profano facendo un esempio: rovente le cellule nervose dell'epidermia raccolgono e trasmettono al cervello l'informazione di alta qualità, temperatura dell'oggetto. A sua volta il cervello passa l'informazione ai muscoli e al nervo, facendo loro di andare, di allontanarsi dall'oggetto dannoso. In questo processo l'acido che è la struttura e stata identificata da i tre studiosi, un acido che esaminato macroscopicamente ha l'aspetto di una fibra di salmone svedese, quello per la medicina è il primo Nobel che sia stato assegnato quest'anno. Il conferimento di quello per la letteratura avverrà il 25 ottobre; le date degli altri (per la fisica) per la chimica e per la pace) non sono state ancora annunciate. I premi saranno consegnati ai vincitori, come a Crick, Wilkins e Watson non sono nuovi ai premi: videro infatti un premio Lasker nel 1960, per aver formulato l'ipotesi che gli innumerevoli ordinamenti dei gruppi chimici della molecola dell'acido deossiribonucleico quasi certamente corrispondessero a codici di

## Enciclopedia della storia e del costume

una scrupolosa e affascinante ricostruzione della vita quotidiana e delle conquiste umane dalla preistoria a oggi

## in tutte le edicole

un'opera enciclopedica di grande prestigio che si acquista in edicola a fascicoli settimanali e si raccoglie in 7 lussuosi volumi più due volumi di supplemento

## 140 fascicoli in carta patinata 3360 pagine, 5600 illustrazioni a colori

Vallardi Edizioni Periodiche

L'istituto Pio XII lo aveva accolto in un primo tempo

# Studente scacciato da scuola perchè ebreo

### « Sono tutti uguali davanti a Dio » - Qualche giorno dopo la drastica decisione - Negli istituti italiani non c'è posto

Per uno studente ebreo non c'è posto scuola. Gli istituti statali sono pieni, quelli religiosi lo respingono. La presidenza del « Pio XII » lo ha cacciato, dopo averlo regolarmente iscritto, perché il ragazzo aveva chiesto di essere esentato dalle lezioni di religione e perché non aveva il certificato di battesimo. « Le nostre porte — hanno dichiarato i religiosi — sono aperte solo per i giovani cristiani. Ripudi la sua religione e ci sarà posto anche per lui. Allo stato delle cose non possiamo accettarlo ».

Per essere israeliti, i genitori del ragazzo hanno subito perseguitazioni, perduto due familiari ed hanno una ventina di parenti scampati ai lager nazisti. Ora, saranno forse costretti a far studiare il figlio privatamente.

## Solo i cattolici

L'episodio sembra incredibile, ma è accettato in questi giorni alla Marranella. Lo studente è Gianni Dell'Ariceia, ha 14 anni e rimandato a ottobre in matematica, è stato promosso al secondo anno di ragioneria nella sessione autunnale. Il padre, Salvatore, e la madre, Giulia, sono proprietari di un negozio di ferramenta in via Casilina 437. L'istituto che lo ha cacciato sorge in via Casilina 767, nel parco di Villa Colliere, ed è l'unico in tutto il quartiere che abbia corsi di ragioneria. La scuola privata è stata costruita con criteri razionali e moderni, ma offre lezioni solo a prezzi costosissimi e a condizione che gli studenti siano di stretta osservanza cattolica. Accanto a questi, quasi totalità degli scolari dello immenso quartiere, migliaia e migliaia di ragazzi, si costretti a bussare ad altri istituti, spesso senza fortuna.

Gli istituti tecnici più vicini alla Marranella sono al Quadraro, in via Cavour e in via Palestro. Ma nemmeno al « Carlo Montecelli » di « Duca degli Abruzzi » o al « Leonardo da Vinci » hanno aule sufficienti. Per arrivarci, poi, è un'impresa, specie nelle ore di punta. Alle notevoli spese del mezzo di trasporto, migliaia di ragazzi debbono aggiungere il disagio per la lontananza: ore e ore sui filobus e sui tram, sbalottati in rosso, pauroso, pigri fino all'impavida stanchezza prima dall'attesa, poi dall'assalto rischioso ai mezzi e, infine, dal viaggio. Solo a questo prezzo possono frequentare le lezioni.

Gianni Dell'Ariceia è stato uno di loro fino allo scorso anno. Frequentava il « Quinto Sella » e ogni mattina doveva salire su due mezzi pubblici, il « celere » e la « circolare », per raggiungere corso Vittorio Emanuele dove l'istituto ha sede. Le preoccupazioni dei suoi genitori cominciavano con la partenza del ragazzo. Questi per entrare a scuola alle otto doveva partire almeno un'ora prima.

Quest'anno, la madre di Gianni ha fatto finta di non averlo iscritto più vicino, ma non è riuscita ad iscriverlo il figlio. La donna ha poi saputo che proprio a poche centinaia di metri dalla sua abitazione sorge il « Pio XII » ed ha deciso di recarsi in segreteria per presentare la domanda. Il giorno dopo ha pagato 10 mila lire di tassa di iscrizione e versato altre 10 mila lire per i libri. I documenti erano stati depositati durante la prima visita: fra essi la pagella dove figurava il nome e cognome del ragazzo, era stato sempre esentato dalle lezioni di religione. Lo stesso, in mancanza del presidente e del vice presidente, aveva assistito la signora Giulia Dell'Ariceia, « non importa se siete ebrei » aveva sottolineato — davanti a Dio tutti sono uguali... ».

« Lasci il nome »

Gianni Dell'Ariceia ha cominciato a frequentare le lezioni ma il giorno 3 ottobre non si è presentato a scuola dovendo partecipare ad una celebrazione una festa ebraica. Il 9 ha chiesto di poter essere esentato dalla lezione di religione che si svolge ogni mattina dalle 8,10 alle 8,30. Gli insegnanti e il preside hanno convocato il ragazzo e lo hanno invitato a farsi accompagnare dai genitori per l'iscrizione.

L'indomani alle 8 quando la madre è arrivata in segreteria ha saputo che lo studente non poteva più essere accettato. « Non è battezzato — ne ha fatto il sacerdote — e non possiamo esonerarlo dalla religione ». La donna ha pregato i insegnanti: « Fategli ascoltare anche la lezione di religione perché possa frequentare ». « Non si sentiva rispondere che essendo il ragazzo ebreo doveva rinunciare alle lezioni presso il « Pio XII ».

Da quel giorno Gianni Dell'Ariceia è rimasto fuori della scuola e la direzione non ha ancora nemmeno restituito ai genitori le 20 mila lire versate allatto dell'iscrizione. Inutilmente la madre si è presentata in vari istituti per ottenere un posto per il figlio: « Lasci il nome e l'indirizzo — si è sentita ripetere — e si vedrà Ripossi ». Sono passati una dozzina di giorni e il ragazzo è sempre a casa.



L'istituto « Pio XII » sulla Casilina.

# Il colpo è partito proprio dall'amico

### Il feritore ha confessato: « E' stata una disgrazia » — La vittima migliora

Chiamata sorpresa nella indagine sul ferimento di via Veduggia. Arcangelo Magri, l'uomo che fuggendo subito dopo la sparatoria aveva allertato su di sé tutti i sospetti degli investigatori, è innocente: si è presentato alla polizia ieri sera, quando gli agenti non lo ricercavano più. E' stato interrogato e subito dopo rilasciato. La revolvera è stata esplosa da Antonio Fugazzotto, l'amico che il ferito, Espedito Della Vecchia, voleva difendere e separare dai due conoscenti comuni con i quali stava litigando.

Antonio Fugazzotto è crollato alle prime luci dell'alba: i funzionari di polizia lo avevano martellato di domande per tutta la notte insieme all'altro ferito, Vincenzo Giunta. « Sono stato io a sparare la pistola nel corso dell'ennesimo interrogatorio », ha confessato Arcangelo Magri non c'entra, è innocente. Ma non volevo certo colpire Espedito, ucciderlo. Avevo estratto dalla tasca la pistola solo per metterla paura al Magri e al Giunta, che mi avevano aggredito. Il colpo è partito improvvisamente, proprio quando Espedito si è messo tra noi, per separarci. Quando l'ho visto crollare in terra, ho buttato via l'arma, in un cespuglio, e mi sono allontanato in un secondo tempo. Non ho certo pensato a fuggire... ».

La versione del Fugazzotto è stata accettata dagli investigatori. Conoscendo anche dell'involontarietà del gesto, non hanno denunciato il giovane per tentato omicidio. Lo hanno invece accusato di lesioni gravi, di minacce di morte e di possesso di arma da fuoco e lo hanno inviato a Regina Coeli, a disposizione del magistrato.

Il feritore, la vittima e tutti gli altri partecipanti alla rissa si conoscevano bene. Abitano vicini nelle baracche che sorgono in via Veduggia, accanto a questi palazzi, Espedito Della Vecchia e Antonio Fugazzotto si erano incontrati per strada l'altra sera: erano le 19 ed i due hanno deciso di andare a pranzo insieme in una vicina osteria. Dopo mangiato, hanno raggiunto il bar di via Veduggia e sono entrati per prendere il caffè.

Quel mattino, dopo, è scoppiata la rissa: non l'ha provocata, come sembrava in un primo momento, Antonio Fugazzotto, ma il cognato, l'uomo che si chiama Vincenzo Joppolo, ha incontrato sulla soglia del bar Arcangelo Magri e Vincenzo Giunta e li ha subito apostrofici con fare deciso. « Mi dovete una spiegazione — ha detto loro — perché andate in giro spargendo voci caluniose sul conto di mia sorella Flora...? ».

Begli amici, si è detto, « non sono piombati improvvisamente addosso riuscendo ad immobilizzarlo ».

Il protagonista del movimento arresto è il quarantasettenne Armando Jacobini, abitato in Lungotevere Acqua Arca 103, colpito da ordine di carcerazione per una condanna a un anno di reclusione essendo stato riconosciuto colpevole di violenza negli obblighi dell'assistenza familiare. Sapendosi ricercato, lo Jacobini era nascosto in una capanna in riva all'Aniene. Lì viveva da alcuni mesi, quando la polizia ha scoperto il nascondiglio. Il maresciallo Bucca, l'agente Pellegrini, che erano stati incaricati dell'arresto, sapevano di avere a che fare con un uomo molto deciso. Lo Jacobini, nel passato, fece parte di un gruppo di agenti di pubblica sicurezza che si erano opposti di violenza nei confronti della sua famiglia, tanto da essere soprannominato dai poliziotti « il mostro » di Prima Porta. E, infatti, non appena ha veduto gli agenti davanti alla baracca, l'uomo ha cercato subito di fuggire, ma è stato fermato. E' riuscito, comunque, a liberarsi dalla stretta dopo una furiosa lotta con i poliziotti e a raggiungere il fiume. Ma prima che si tuffasse i due agenti lo hanno afferrato, questa volta più saldamente.

Un altro movimento arrestato è stato effettuato sempre nella giornata di ieri. Salvatore Cora, 38 anni, era ricercato dovendo scontare la sua cinquantesima condanna per contrabbando. Era l'alba quando i poliziotti hanno bussato alla abitazione del Cora in via Buonarroti 33. Mentre i familiari intrattenevano gli agenti sulla porta il Cora si è nascosto nell'armadio ma ha dimenticato di nascondere il suo vestito. E' stato facile quindi per gli agenti scoprire il suo nascondiglio. Più difficile è stato farlo uscire, tanto che gli agenti hanno dovuto forzare gli sportelli del mobile. L'uomo è stato poi portato via a forza essendo stato colto da una crisi nervosa.

risposto per le rime. La discussione ha assunto toni accesi. E' stato in questo momento che dal bar sono usciti Antonio Fugazzotto e Espedito Della Vecchia. Il primo ha visto il cognato, ha visto i due e si è subito intromesso. « La dovete smettere di calunniare mia moglie — ha gridato — non ci provate più... ».

L'intervento di Antonio Fugazzotto ha eccitato ancor più gli animi. Sono volati i primi insulti, poi alcuni ceffoni. « Ho avuto paura — ha confessato ieri mattina il Fugazzotto — ed ho tirato fuori la pistola. Volevo soltanto minacciare il Magri ed il Giunta », Espedito Della Vecchia ha visto l'arma, una « beretta » calibro 7,65, in mano all'amico ed ha temuto il peggio. Si è lanciato nella mischia per separare i contendenti: un attimo dopo era accasciato in terra, con il polmone sinistro perforato dalla pallottola.

Le condizioni del Della Vecchia sono migliorate leggermente nella giornata di ieri. L'uomo è stato trasportato con un'ambulanza alla clinica chirurgica del Policlinico: qui hanno sottoposto ad un difficile intervento chirurgico. Forse si salverà.

## piccola cronaca

**IL GIORNO**  
Oggi venerdì 19 ottobre (292-73). Orizzontale: Aquilino. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 18,15.

**BOLLETTINI**  
Demografico. Nati: maschi 126 e femmine 109; morti: maschi 38 e femmine 42, dei quali il minore di 7 anni. Matrimoni 287.

Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 13 e massima 22.

**MOSTRE**  
Nella galleria Antares - via del corso 24 - dal 15 ottobre, sono esposte le opere recenti del pittore espressionista Renato Tomassi.

**CORSO IDEOLOGICO**  
Questa sera alle 21, nella sede di Montecarlo - piazza Montebaldo 8 - si terrà la tredicesima lezione del corso ideologico. Angelo Franzia parlerà sul tema: « Il movimento comunista internazionale fino al XX congresso del PCUS ».

**DIFFUSORI STAMPA**  
I componenti della segreteria del sindacato diffusori stampa è composta dai signori: Otello Ferruccio (segretario), Enrico Di Maggio (vice segretario), Franco Di Carlo (amministratore).

**CULLA**  
La casa del nostro collaboratore Virgilio Cherubini è stata allagata dalla nascita di un bambino: Marco. Al caro Virgilio, a sua moglie Anna e al neonato i nostri auguri.

## il partito

**Tesseramento**  
Lunedì alle ore 18,30 si terrà in Federazione la riunione del tesseramento, organizzati, amministratori di sezione e dei segretari delle cellule aziendali. O.d.g.: « Impostazione della campagna di tesseramento 1957 ». Relatore: il compagno Modica.

**Convocazioni**  
Aurelia, alle 20, attivo con Cianca; Marranella, alle 20, riunione di tutti i segretari di sezione della zona con Felizziani; Tiburtino IV, assemblea sulle tesi della cellula Cronografica; Casilina, alle 18,30, Esquilino, alle 18, assemblea cellula (Barbieri); assemblea comunista comunali in piazza Lovatelli alle 19, discussione sulle tesi.

... del 1905 ...

**PASTA del "CAPITANO,"**

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

Formola originale del Dottor Giacarelli IN VENDITA NELLE FARMACIE TUBO GRANDE L. 300

## Vittoria dei lavoratori

**Sarà eletta la C.I. alla Leo**

I lavoratori dello stabilimento farmaceutico Leo hanno usato la loro prima agitazione sindacale con un successo: dodici novembre eleggeranno finalmente, dopo quarant'anni dalla costituzione della fabbrica, la commissione interna.

I banchieri Armenise e Auta, proprietari dell'azienda, erano sempre opposti con l'azione al riconoscimento del diritto sancito dalla costituzione e dagli accordi inter-federali. I comitati scioperati dattori operai e la loro volontà di sottrarsi al terrore padronale ha tuttavia avuto la meglio.

L'elezione della commissione interna rappresenta il primo passo verso un rinnovamento del regime aziendale alla Leo una indispensabile premessa alla soluzione dei problemi della fabbrica. I comitati si sono costituiti a tempo, al riconoscimento delle qualifiche al rispetto delle libertà sindacali che si trascinano da molti anni.

## Protesta domani alle Poste

Le proteste dei lavoratori delle poste telegrafiche, effettuate domani, brevi sospensioni, il lavoro per le telegrafiche e per le telefonate, sono state decise dopo di trattative con il ministro Corbellini in merito alle elezioni delle libertà sindacali. I comitati scioperati dattori operai e la loro volontà di sottrarsi al terrore padronale ha tuttavia avuto la meglio.

L'elezione della commissione interna rappresenta il primo passo verso un rinnovamento del regime aziendale alla Leo una indispensabile premessa alla soluzione dei problemi della fabbrica. I comitati si sono costituiti a tempo, al riconoscimento delle qualifiche al rispetto delle libertà sindacali che si trascinano da molti anni.

## In via Rappini

# A lezione nell'edificio pericolante



Nell'istituto tecnico « Armellini » posti in piedi — Gli alunni e i professori, per lo più, sono stati mandati a Marino e alla borgata Frullo. Ma anche qui i locali non bastano, e così alcune classi — una intera sezione staccata — sono state confinate in un vecchio edificio di via Rappini (Monteverde Nuovo), dove fino a un anno fa era ospitata una scuola elementare. Si tratta di un palazzo cadente, da tempo dichiarato pericolante: i solai sono puntellati con grossi pali di legno, le bifesse che erano state sistemate dai vigili del fuoco per verificare i « movimenti » dell'edificio si sono spezzate. Per questo gli studenti hanno scioperato. Ma chi si è preso la responsabilità di mandarli a studiare in questo indesiderabile rudere che manca, per di più, di ogni attrezzatura necessaria per preparare dei giovani elettrotecnici? Alla Borghesiana. Intanto i bambini delle elementari ieri mattina hanno fatto sciopero. Non vogliono più andare a scuola in una vecchia stalla, priva di servizi e di fognatura. Nella foto: una immagine della protesta.

## Due turisti tedeschi

Drammatica avventura di due giovani turisti tedeschi nel mare in burrasca di Torvajanca. Hanno trascorso tutta una notte in balia dei marosi al largo, rischiando ad ogni ondata di venire inghiottiti dal mare. Per fortuna, poco dopo l'alba, l'equipaggio di un peschereccio li ha avvistati e tratti in salvo.

I due giovani sono Günther Trantmann, di 21 anni e Elke Claude Nurbeyger, di 17 anni. Erano giunti di Dortmund negli scorsi giorni e avevano sistemato la loro tenda nella pineta in riva al mare. Malgrado le condizioni del mare non fossero stati avvertiti dai pescatori, quasi proibiti la coppia ha calato e galleggiato il canotto in acqua con l'intenzione di rimanere, però, nelle vicinanze della riva. Ma il risaccho delle onde ha spinto il canotto sempre più al largo.

Tutta la notte hanno trascorso in mare i due turisti zingari. Erano giunti di Dortmund negli scorsi giorni e avevano sistemato la loro tenda nella pineta in riva al mare. Malgrado le condizioni del mare non fossero stati avvertiti dai pescatori, quasi proibiti la coppia ha calato e galleggiato il canotto in acqua con l'intenzione di rimanere, però, nelle vicinanze della riva. Ma il risaccho delle onde ha spinto il canotto sempre più al largo.

## La siriana scomparsa

Zarouhi Minasian si trova a Dusseldorf, in Germania. La bella siriana, scomparsa con il figlioletto di tre anni subito dopo lo sbarco a Napoli, proveniente dall'Oriente, non è stata né rapita, né si è suicidata come il marito aveva temuto.

La notizia è giunta ieri all'ambasciata siriana a Roma; la denuncia della scomparsa aveva attraversato i confini e la donna si è finalmente decisa ad avvertire l'espasero di sorte.

## Questa sera l'attivo degli edili

L'attivo degli edili CGIL si riunirà oggi, alle ore 18, presso la Camera del Lavoro per esaminare l'andamento del lavoro e in corso fra le organizzazioni sindacali degli edili e gli imprenditori.

Mentre prosegue l'attività dell'attività edilizia, i dipendenti della CGIL, in dipendenza dell'attività, tra le richieste avanzate dai proprietari — contrattando a quanto abbiamo scritto l'altro ieri — non si è quella del pagamento del 50% del salario dei giorni di sciopero.

## Due turisti tedeschi

Drammatica avventura di due giovani turisti tedeschi nel mare in burrasca di Torvajanca. Hanno trascorso tutta una notte in balia dei marosi al largo, rischiando ad ogni ondata di venire inghiottiti dal mare. Per fortuna, poco dopo l'alba, l'equipaggio di un peschereccio li ha avvistati e tratti in salvo.

I due giovani sono Günther Trantmann, di 21 anni e Elke Claude Nurbeyger, di 17 anni. Erano giunti di Dortmund negli scorsi giorni e avevano sistemato la loro tenda nella pineta in riva al mare. Malgrado le condizioni del mare non fossero stati avvertiti dai pescatori, quasi proibiti la coppia ha calato e galleggiato il canotto in acqua con l'intenzione di rimanere, però, nelle vicinanze della riva. Ma il risaccho delle onde ha spinto il canotto sempre più al largo.

Tutta la notte hanno trascorso in mare i due turisti zingari. Erano giunti di Dortmund negli scorsi giorni e avevano sistemato la loro tenda nella pineta in riva al mare. Malgrado le condizioni del mare non fossero stati avvertiti dai pescatori, quasi proibiti la coppia ha calato e galleggiato il canotto in acqua con l'intenzione di rimanere, però, nelle vicinanze della riva. Ma il risaccho delle onde ha spinto il canotto sempre più al largo.

## La siriana scomparsa

Zarouhi Minasian si trova a Dusseldorf, in Germania. La bella siriana, scomparsa con il figlioletto di tre anni subito dopo lo sbarco a Napoli, proveniente dall'Oriente, non è stata né rapita, né si è suicidata come il marito aveva temuto.

La notizia è giunta ieri all'ambasciata siriana a Roma; la denuncia della scomparsa aveva attraversato i confini e la donna si è finalmente decisa ad avvertire l'espasero di sorte.

## Questa sera l'attivo degli edili

L'attivo degli edili CGIL si riunirà oggi, alle ore 18, presso la Camera del Lavoro per esaminare l'andamento del lavoro e in corso fra le organizzazioni sindacali degli edili e gli imprenditori.

Mentre prosegue l'attività dell'attività edilizia, i dipendenti della CGIL, in dipendenza dell'attività, tra le richieste avanzate dai proprietari — contrattando a quanto abbiamo scritto l'altro ieri — non si è quella del pagamento del 50% del salario dei giorni di sciopero.

## Due turisti tedeschi

Drammatica avventura di due giovani turisti tedeschi nel mare in burrasca di Torvajanca. Hanno trascorso tutta una notte in balia dei marosi al largo, rischiando ad ogni ondata di venire inghiottiti dal mare. Per fortuna, poco dopo l'alba, l'equipaggio di un peschereccio li ha avvistati e tratti in salvo.

I due giovani sono Günther Trantmann, di 21 anni e Elke Claude Nurbeyger, di 17 anni. Erano giunti di Dortmund negli scorsi giorni e avevano sistemato la loro tenda nella pineta in riva al mare. Malgrado le condizioni del mare non fossero stati avvertiti dai pescatori, quasi proibiti la coppia ha calato e galleggiato il canotto in acqua con l'intenzione di rimanere, però, nelle vicinanze della riva. Ma il risaccho delle onde ha spinto il canotto sempre più al largo.

Tutta la notte hanno trascorso in mare i due turisti zingari. Erano giunti di Dortmund negli scorsi giorni e avevano sistemato la loro tenda nella pineta in riva al mare. Malgrado le condizioni del mare non fossero stati avvertiti dai pescatori, quasi proibiti la coppia ha calato e galleggiato il canotto in acqua con l'intenzione di rimanere, però, nelle vicinanze della riva. Ma il risaccho delle onde ha spinto il canotto sempre più al largo.

## La siriana scomparsa

Zarouhi Minasian si trova a Dusseldorf, in Germania. La bella siriana, scomparsa con il figlioletto di tre anni subito dopo lo sbarco a Napoli, proveniente dall'Oriente, non è stata né rapita, né si è suicidata come il marito aveva temuto.

La notizia è giunta ieri all'ambasciata siriana a Roma; la denuncia della scomparsa aveva attraversato i confini e la donna si è finalmente decisa ad avvertire l'espasero di sorte.

## Questa sera l'attivo degli edili

L'attivo degli edili CGIL si riunirà oggi, alle ore 18, presso la Camera del Lavoro per esaminare l'andamento del lavoro e in corso fra le organizzazioni sindacali degli edili e gli imprenditori.

Mentre prosegue l'attività dell'attività edilizia, i dipendenti della CGIL, in dipendenza dell'attività, tra le richieste avanzate dai proprietari — contrattando a quanto abbiamo scritto l'altro ieri — non si è quella del pagamento del 50% del salario dei giorni di sciopero.

## Ricercato per maltrattamenti

Per sfuggire ai poliziotti che si erano recati ad arrestarlo, un uomo ha cercato di gettarsi nelle acque dell'Aniene. Correndo disperatamente, dopo essersi divincolato dalla stretta degli agenti, è giunto sulla riva proprio nell'attimo in cui stava per cadere in acqua i poliziotti gli sono piombati addosso riuscendo ad immobilizzarlo.

Il protagonista del movimento arrestato è il quarantasettenne Armando Jacobini, abitato in Lungotevere Acqua Arca 103, colpito da ordine di carcerazione per una condanna a un anno di reclusione essendo stato riconosciuto colpevole di violenza negli obblighi dell'assistenza familiare. Sapendosi ricercato, lo Jacobini era nascosto in una capanna in riva all'Aniene. Lì viveva da alcuni mesi, quando la polizia ha scoperto il nascondiglio. Il maresciallo Bucca, l'agente Pellegrini, che erano stati incaricati dell'arresto, sapevano di avere a che fare con un uomo molto deciso. Lo Jacobini, nel passato, fece parte di un gruppo di agenti di pubblica sicurezza che si erano opposti di violenza nei confronti della sua famiglia, tanto da essere soprannominato dai poliziotti « il mostro » di Prima Porta. E, infatti, non appena ha veduto gli agenti davanti alla baracca, l'uomo ha cercato subito di fuggire, ma è stato fermato. E' riuscito, comunque, a liberarsi dalla stretta dopo una furiosa lotta con i poliziotti e a raggiungere il fiume. Ma prima che si tuffasse i due agenti lo hanno afferrato, questa volta più saldamente.

## La siriana scomparsa

Zarouhi Minasian si trova a Dusseldorf, in Germania. La bella siriana, scomparsa con il figlioletto di tre anni subito dopo lo sbarco a Napoli, proveniente dall'Oriente, non è stata né rapita, né si è suicidata come il marito aveva temuto.

La notizia è giunta ieri all'ambasciata siriana a Roma; la denuncia della scomparsa aveva attraversato i confini e la donna si è finalmente decisa ad avvertire l'espasero di sorte.

## Questa sera l'attivo degli edili

L'attivo degli edili CGIL si riunirà oggi, alle ore 18, presso la Camera del Lavoro per esaminare l'andamento del lavoro e in corso fra le organizzazioni sindacali degli edili e gli imprenditori.

Mentre prosegue l'attività dell'attività edilizia, i dipendenti della CGIL, in dipendenza dell'attività, tra le richieste avanzate dai proprietari — contrattando a quanto abbiamo scritto l'altro ieri — non si è quella del pagamento del 50% del salario dei giorni di sciopero.

## Ricercato per maltrattamenti

Per sfuggire ai poliziotti che si erano recati ad arrestarlo, un uomo ha cercato di gettarsi nelle acque dell'Aniene. Correndo disperatamente, dopo essersi divincolato dalla stretta degli agenti, è giunto sulla riva proprio nell'attimo in cui stava per cadere in acqua i poliziotti gli sono piombati addosso riuscendo ad immobilizzarlo.

Il protagonista del movimento arrestato è il quarantasettenne Armando Jacobini, abitato in Lungotevere Acqua Arca 103, colpito da ordine di carcerazione per una condanna a un anno di reclusione essendo stato riconosciuto colpevole di violenza negli obblighi dell'assistenza familiare. Sapendosi ricercato, lo Jacobini era nascosto in una capanna in riva all'Aniene. Lì viveva da alcuni mesi, quando la polizia ha scoperto il nascondiglio. Il maresciallo Bucca, l'agente Pellegrini, che erano stati incaricati dell'arresto, sapevano di avere a che fare con un uomo molto deciso. Lo Jacobini, nel passato, fece parte di un gruppo di agenti di pubblica sicurezza che si erano opposti di violenza nei confronti della sua famiglia, tanto da essere soprannominato dai poliziotti « il mostro » di Prima Porta. E, infatti, non appena ha veduto gli agenti davanti alla baracca, l'uomo ha cercato subito di fuggire, ma è stato fermato. E' riuscito, comunque, a liberarsi dalla stretta dopo una furiosa lotta con i poliziotti e a raggiungere il fiume. Ma prima che si tuffasse i due agenti lo hanno afferrato, questa volta più saldamente.

## La siriana scomparsa

Zarouhi Minasian si trova a Dusseldorf, in Germania. La bella siriana, scomparsa con il figlioletto di tre anni subito dopo lo sbarco a Napoli, proveniente dall'Oriente, non è stata né rapita, né si è suicidata come il marito aveva temuto.

La notizia è giunta ieri all'ambasciata siriana a Roma; la denuncia della scomparsa aveva attraversato i confini e la donna si è finalmente decisa ad avvertire l'espasero di sorte.

## Questa sera l'attivo degli edili

L'attivo degli edili CGIL si riunirà oggi, alle ore 18, presso la Camera del Lavoro per esaminare l'andamento del lavoro e in corso fra le organizzazioni sindacali degli edili e gli imprenditori.

Mentre prosegue l'attività dell'attività edilizia, i dipendenti della CGIL, in dipendenza dell'attività, tra le richieste avanzate dai proprietari — contrattando a quanto abbiamo scritto l'altro ieri — non si è quella del pagamento del 50% del salario dei giorni di sciopero.

## Ricercato per maltrattamenti

Per sfuggire ai poliziotti che si erano recati ad arrestarlo, un uomo ha cercato di gettarsi nelle acque dell'Aniene. Correndo disperatamente, dopo essersi divincolato dalla stretta degli agenti, è giunto sulla riva proprio nell'attimo in cui stava per cadere in acqua i poliziotti gli sono piombati addosso riuscendo ad immobilizzarlo.

Il protagonista del movimento arrestato è il quarantasettenne Armando Jacobini, abitato in Lungotevere Acqua Arca 103, colpito da ordine di carcerazione per una condanna a un anno di reclusione essendo stato riconosciuto colpevole di violenza negli obblighi dell'assistenza familiare. Sapendosi ricercato, lo Jacobini era nascosto in una capanna in riva all'Aniene. Lì viveva da alcuni mesi, quando la polizia ha scoperto il nascondiglio. Il maresciallo Bucca, l'agente Pellegrini, che erano stati incaricati dell'arresto, sapevano di avere a che fare con un uomo molto deciso. Lo Jacobini, nel passato, fece parte di un gruppo di agenti di pubblica sicurezza che si erano opposti di violenza nei confronti della sua famiglia, tanto da essere soprannominato dai poliziotti « il mostro » di Prima Porta. E, infatti, non appena ha veduto gli agenti davanti alla baracca, l'uomo ha cercato subito di fuggire, ma è stato fermato. E' riuscito, comunque, a liberarsi dalla stretta dopo una furiosa lotta con i poliziotti e a raggiungere il fiume. Ma prima che si tuffasse i due agenti lo hanno afferrato, questa volta più saldamente.

## La siriana scomparsa

Zarouhi Minasian si trova a Dusseldorf, in Germania. La bella siriana, scomparsa con il figlioletto di tre anni subito dopo lo sbarco a Napoli, proveniente dall'Oriente, non è stata né rapita, né si è suicidata come il marito aveva temuto.

La notizia è giunta ieri all'ambasciata siriana a Roma; la denuncia della scomparsa aveva attraversato i confini e la donna si è finalmente decisa ad avvertire l'espasero di sorte.

## Questa sera l'attivo degli edili

L'attivo degli edili CGIL si riunirà oggi, alle ore 18, presso la Camera del Lavoro per esaminare l'andamento del lavoro e in corso fra le organizzazioni sindacali degli edili e gli imprenditori.

Mentre prosegue l'attività dell'attività edilizia, i dipendenti della CGIL, in dipendenza dell'attività, tra le richieste avanzate dai proprietari — contrattando a quanto abbiamo scritto l'altro ieri — non si è quella del pagamento del 50% del salario dei giorni di sciopero.



Zarouhi Minasian si trova a Dusseldorf, in Germania. La bella siriana, scomparsa con il figlioletto di tre anni subito dopo lo sbarco a Napoli, proveniente dall'Oriente, non è stata né rapita, né si è suicidata come il marito aveva temuto.

La notizia è giunta ieri all'ambasciata siriana a Roma; la denuncia della scomparsa aveva attraversato i confini e la donna si è finalmente decisa ad avvertire l'espasero di sorte.

Il lancio è avvenuto ieri a Cape Canaveral

# Il Ranger viaggia verso la Luna Ancora incerta la riuscita

**Stati Uniti**  
**Missile pazzo puntava sulla Florida**

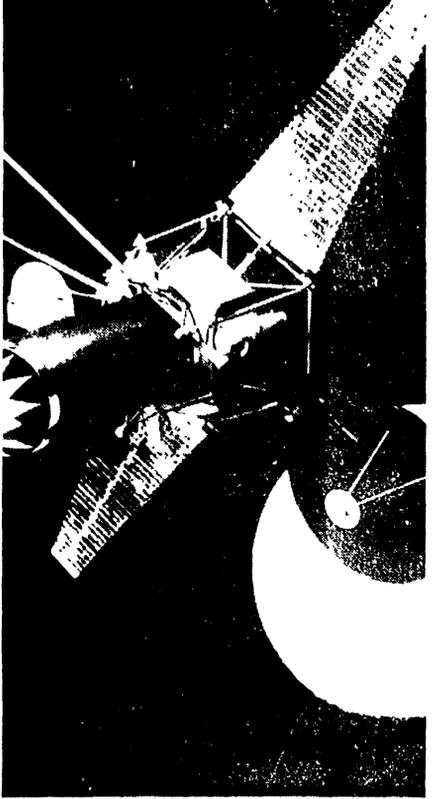
**Nostro servizio**  
WASHINGTON, 18. Il 17 ottobre sarà ricordato come una giornata estremamente infausta dai funzionari del Dipartimento della difesa americana che, nel giro di poche ore, sono stati informati di tre diversi preoccupanti incidenti che hanno interessato i settori della missilistica e delle attrezzature militari.

A Cape Canaveral si è dovuto distruggere, poco dopo il lancio, un razzo « Minuteman » che invece di inoltrarsi verso l'Atlantico ha puntato verso la Florida facendo vivere momenti drammatici ai dirigenti della Nasa.

A Bocheus, nell'Utah, si è verificata una violenta esplosione in una fabbrica di combustibile solido, usato dai « Minuteman » e dai « Polaris »: tre operai sono rimasti uccisi ed una decina d'altri feriti.

A Memphis, infine, una fabbrica di bombe a mano è andata completamente distrutta in una serie di deflagrazioni. Per un caso fortunato non ci sono state vittime umane: solo tre persone sono state ricoverate all'ospedale.

Il razzo Minuteman era stato lanciato da un « silo » sotterraneo, perché effettuasse un volo di circa otto-



Un modello del « Ranger 5 », il veicolo spaziale lanciato verso la Luna.

**CAPE CANAVERAL, 18.**  
Gli Stati Uniti hanno oggi lanciato un veicolo spaziale del tipo Ranger 5 verso la Luna. Il veicolo spaziale in un'ora e mezza di volo ed ora dovrà raggiungere la Luna entro tre giorni.

Esso ha a bordo una macchina da ripresa che dovrebbe fotografare il terreno e i mari della Luna. Inoltre il Ranger dovrebbe lanciare sulla superficie lunare numerosi strumenti che dovrebbero inviare a Terra informazioni con comunicazioni circa le condizioni, il terreno e la possibilità di vita esistente sulla Luna.

Questa sera i tecnici di Cape Canaveral e in particolare i responsabili del progetto Ranger, hanno dimostrato qualche perplessità circa la riuscita del lancio del « Ranger 5 ». Sembra che gli scienziati non siano riusciti a mettere in funzione le cellule solari che alimentano le batterie della sonda lunare e che neppure la traiettoria sia totalmente giusta.

Durante una conferenza stampa il direttore del progetto, Burke, ha dichiarato che bisogna attendere ancora qualche ora prima di avere dati sufficienti sul comportamento del veicolo spaziale. In ogni caso, se fosse necessario correggere la sua traiettoria, le operazioni non potranno essere iniziate prima delle 10 di domani mattina.

Il lancio è avvenuto alle 11:50 locali, corrispondenti alle 17:50 italiane. Il razzo Atlas-Agena che porta nel cosmo il Ranger 5 si è staccato regolarmente dalla piattaforma di Cape Canaveral sparendo ben presto dalla vista dei tecnici. Sette minuti dopo il lancio, la Nasa ha annunciato che Atlas ha funzionato regolarmente e che anche l'Agena B si è accesa al momento prestabilito, ponendo il Ranger 5 in un'orbita situata a circa 160 chilometri di quota. Dopo aver funzionato per due minuti e mezzo, l'Agena B ha dato inizio a una corsa a una velocità di circa 30 mila chilometri orari per la durata di circa 25 minuti. Successivamente l'Agena B, che in quel momento si trovava a circa 110 chilometri dall'orbita, ha acceso altri motori portando la sua velocità a 40 mila chilometri all'ora e spingendo così il Ranger 5 e il suo carico sulla traiettoria verso la Luna.

Durante il volo del Ranger 5 sono previste le seguenti operazioni:

1) La stazione di Goldstone in California invierà un impulso radio. Al momento del lancio, il Ranger 5 accenderà il motore principale del primo stadio e il motore di manovra che sotto la presidenza del dottor Cesarin Odorico, si accenderà il motore principale del secondo stadio. Il Ranger 5 si accenderà a riprendere le immagini televisive da una distanza di 4.900 chilometri e si trasmetterà a Terra ogni 13 secondi fino a 24 chilometri dalla superficie lunare e la trasmissione durerà circa 25 minuti.

2) Successivamente il veicolo spaziale si accenderà il motore principale e la sua velocità sarà portata a 40 mila chilometri all'ora e spingendo così il Ranger 5 e il suo carico sulla traiettoria verso la Luna.

3) Durante il volo del Ranger 5 sono previste le seguenti operazioni:

1) La stazione di Goldstone in California invierà un impulso radio. Al momento del lancio, il Ranger 5 accenderà il motore principale del primo stadio e il motore di manovra che sotto la presidenza del dottor Cesarin Odorico, si accenderà il motore principale del secondo stadio. Il Ranger 5 si accenderà a riprendere le immagini televisive da una distanza di 4.900 chilometri e si trasmetterà a Terra ogni 13 secondi fino a 24 chilometri dalla superficie lunare e la trasmissione durerà circa 25 minuti.

2) Successivamente il veicolo spaziale si accenderà il motore principale e la sua velocità sarà portata a 40 mila chilometri all'ora e spingendo così il Ranger 5 e il suo carico sulla traiettoria verso la Luna.

Audace colpo ai danni di una banca

# Rapina di 90 milioni nella nebbia di Londra



**LONDRA, 18.**  
Una fitta nebbia è stata la miglior complice di quattro audaci rapinatori che, approfittando della scarsa visibilità causata dalla « smog », hanno condotto a termine un colpo di 90 milioni di lire.

Il criminologo blindato di una nota ditta è stato atteso con fucili puntati da un'auto e con un colpo di pistola gli è stato sparato in un'arteria. Il colpo non ha fatto male, ma ha ferito il polso destro. Il rapinatore è stato portato in ospedale.

Ho seguito l'indagine e altri cartelli mi sono parati davanti: ho visto i com-

## nota giuridica

**La legge e il « vizio di mente »**

Le cronache giudiziarie hanno riferito il caso di un noto scrittore che — processato anni fa per oltraggio a pubblico impiegato e prosciolto — è stato « fermato » ed è ricoverato in un ospedale psichiatrico.

Sembra che il proscioglimento dello scrittore avvenisse in base alla disposizione contenuta nell'art. 88 del codice penale, il quale stabilisce che « non è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, era per infermità, in tale stato di mente da escludere la capacità di intendere o di volere ».

Si tratta del cosiddetto « vizio totale di mente » a cui si può essere affetti in modo permanente o in modo transitorio, che esclude la punibilità del reo in entrambi i casi, e cioè tanto se il fatto sia commesso da un individuo colto da accessi di follia improvvisi e passeggeri, quanto se sia stato commesso da un individuo colpito da malattia « mentale » permanente.

Lo Stato non punisce i colpevoli che abbiano agito in quelle condizioni particolari poiché un'altra disposizione di legge richiede per la punibilità del colpevole che questo agisca con coscienza (rendendoci conto di ciò che fa) e con volontà (con la volontà cioè diretta a conseguire l'evento: morte nell'omicidio, ferimento nelle lesioni, sottrazione della cosa altrui nel furto, azione al profitto del pubblico impiegato nell'oltraggio, e così via).

La prima parte dell'art. 82 del codice penale, infatti, stabilisce che « nessuna può essere punita per un'azione od omissione preveduta dalla legge come reato, se non l'ha commessa con coscienza e volontà ».

Il giudice avrebbe decretato durante l'inchiesta che lo scrittore, nel commettere il fatto di cui era imputato, avrebbe agito in uno stato di infermità tale da escludere la capacità di intendere o quella di volere, ma transitorio.

L'art. 222 del codice penale, però, stabilisce che, quando il proscioglimento è motivato per « vizio totale di mente » sempre ordinato il ricovero dell'imputato in un manicomio infirmeria per un tempo non inferiore a due anni, salvo che per alcuni reati punibili meno gravemente.

**Giuseppe Berlingieri**

## Uccisa la moglie di un diplomatico cecoslovacco

**Alvin B. Webb**  
**Pagavano in tre con monete false**

**PERUGIA, 18.**  
Tre napoletani sorpresi a spacciare monete false da 500 lire sono stati arrestati a Perugia, a termine di una rapida indagine condotta dalla Squadra Mobile e dalla Guardia di Finanza.

Gli arrestati sono: Filomeno M. Gattaccio, di 42 anni, sta in via Luisa Rosetta di 18 anni, e Luigi D'Orlando, di 42 anni. Le indagini proseguono per individuare i fabbricanti delle monete, che sono falsificate in modo molto grossolano. Tra l'altro, non portano sul bordo la scritta « Repubblica Italiana ».

Gli agenti D.S. che hanno proceduto all'arresto dei tre spacciatori sono stati messi sulle loro tracce dal proprietario di un bar del centro di Perugia nel cui locale Filomeno M. Gattaccio e la figlia avevano pagato con alcune monete false.

## E' ACCADUTO

**Conflitto a fuoco**  
Un pastore, Gov. un. Calvino, di 32 anni, è rimasto ucciso ieri nel corso di un conflitto a fuoco fra aborigeni e carabiniere a sud delle compagnie di Orune (Nuoro). Il Col. Vanni è deceduto in seguito ad una ferita alla testa.

**Vecchia arsa viva**  
Un'anziana pensionata, Nina Vecchio, di 64 anni, è morta ieri sera, area via della M. senza casupoli che abitava in piazza Botta a Pavia. Per cause ancora non accertate, ha preso fuoco il ginepro su quale la Vecchio dormiva. Alcuni pastori hanno visto le fiamme ed hanno avvertito i vigili del fuoco. Ma quando questi sono giunti nella casa, hanno trovato la poveretta, già bruciata dalle fiamme, già estinta.

**Ucciso dall'auto**  
Dietro il muretto di Avogadro, un'auto di un signore di nome M. è andata a sbattere contro un uomo che stava attraversando la strada. L'uomo è stato ucciso.

**Ucciso dalla polio**  
In seguito ad improvvisa febbre di poliomielite, è morto l'ospite di C. G. di Antonio Baffi di un anno e mezzo. Il bamb. colpito di morte, era stato sottoposto a cure in ospedale dove, poco dopo, è deceduto.

## E' accusato di duplice omicidio

### Verdirame tranquillo dinanzi ai giudici

**Sul medico pende il sospetto di aver ucciso il suocero e la governante - Ha risposto con calma alle contestazioni**

**Dal nostro inviato**

**PAVIA, 18.**  
Dopo il suo Verdirame imputato per il duplice omicidio di Luigi di Morone e di una donna, il medico pende il sospetto di aver ucciso il suocero e la governante. Verdirame ha risposto con calma alle contestazioni.

Il medico è stato arrestato il 17 ottobre scorso, dopo che il giudice istruttore di Pavia, il dottor Verdirame, aveva rinvenuto il corpo di un uomo ucciso in un campo di grano. Il medico era stato arrestato con un'auto di un amico che aveva guidato il medico. Il medico è stato arrestato con un'auto di un amico che aveva guidato il medico.

## Crolla un cornicione: una vittima

**LA SPEZIA, 18.**  
Una vittima è rimasta uccisa e un'altra ferita in seguito al crollo di un cornicione di un palazzo di via Garibaldi. Il crollo è avvenuto alle 10 di mattina.

Il cornicione era stato costruito in modo precario e non aveva i requisiti di sicurezza. Il crollo è avvenuto alle 10 di mattina.

Il cornicione era stato costruito in modo precario e non aveva i requisiti di sicurezza. Il crollo è avvenuto alle 10 di mattina.

# La battaglia per il pre-salarario

## Il riconoscimento dello studente come lavoratore spezza la struttura burocratica dell'Università

Era le rivendicazioni avanzate durante lo sciopero universitario svoltosi dall'1 al 10 ottobre (aumento dei contributi ordinari e delle cattedre, full time, professori aggregati) figura anche il pre-salarario agli studenti. Va intanto precisato che torneremo più avanti sull'argomento che unifica delle tre categorie in sciopero, impegnate a sostenere la lotta su tutte le richieste, e la più chiara testimonianza della consapevolezza che il pre-salarario non è un semplice miglioramento del sistema assistenziale, ma una profonda riforma di struttura che dovrà avere riflessi su tutte le forme della vita universitaria. In questi giorni, a seguito di quello sciopero, ultimo atto di una lotta unitaria che gli studenti, con la solidarietà delle forze democratiche, hanno condotto per anni, si è giunti ad una accettazione di massima da parte del ministro della Pubblica Istruzione del progetto elaborato dalle organizzazioni studentesche. Ha così un primo notevole successo, che apre ampie possibilità di movimento per il futuro, la battaglia condotta per anni contro la politica scolastica del governo in questo settore, e che ha portato alla sconfitta e del primitivo piano clericale per le borse di studio dell'on. Fanfani e del successivo Piano Decennale della scuola.

Rimangono tuttavia da superare ancora notevoli resistenze del governo. Il punto fondamentale del progetto presentato dalle associazioni studentesche, consiste nell'assegnazione del pre-salarario sulla base di un diritto, assegnazione che deve quindi essere automaticamente accettata nella prima fase per ragioni di bilancio, confermano il principio, in quanto sono temporanee (pre-salarario assegnato quest'anno solo alle matricole), o di reddito. Al contrario il ministro della P.I. dopo aver allevato una eccezione costituzionale in quanto art. 34 prevede che « borse di studio, assegnate alle famiglie ed altre provvidenze devono essere attribuite per concorso », sostiene la necessità del numero chiuso, cioè della limitazione a priori del numero degli ascrivibili con il pre-salarario. E' chiaro che questo limite dovrebbe principio ispiratore del provvedimento è necessario dunque romperlo per ottenere una vittoria completa.

Al di là di queste considerazioni, è invece necessario dare una valutazione politica della situazione nuova che si crea con questa riforma. Nella possibilità di sviluppo democratico della scuola italiana, del discorso generale nel quale si inserisce il provvedimento perché non ne vada dispersa la forte carica innovatrice, appare chiaro l'apporto che, con il pre-salarario, si dà al superamento delle strutture classiche della università e della scuola italiana, sia attraverso la possibilità più concreta che si offre a coloro che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore di proseguire gli studi (in particolare il liceo) negli istituti tecnici), sia attraverso la riduzione dei costi numerosissimi di interruzione o di prosecuzione indefinita fuori corso degli studi universitari, provocati quasi esclusivamente da motivi economici. L'aspetto fondamentale della questione consiste però nella definizione del quadro generale in cui il pre-salarario deve inserirsi: cioè di una battaglia unita da fare, che anzi opera nella fase decisiva proprio adesso da cui appare chiaro il discorso delle forze politiche e culturali sulla riforma generale della scuola.

Il pre-salarario dato agli studenti in quanto si riconosce la loro condizione sociale di giovani lavoratori intellettuali, non è una vuota formula, ma un discorso politico estremamente concreto. Con esso si riconosce prima di tutto il carattere produttivo e la importanza sociale che riveste il lavoro degli studenti nella università; inoltre si individua e si combatte la tendenza ad una progressiva crescente integrazione (che nella situazione diventa subordinazione) dell'università e della scuola a tutti i livelli, nelle sue funzioni di ricerca o di preparazione professionale e tecnica, ai gruppi industriali. In tal senso il pre-salarario non riguarda soltanto gli studenti universitari, ma in prospettiva anche quelli delle scuole medie e in particolare delle scuole professionali e tecniche; né riguarda solo gli studenti ma si rivolge immediatamente all'attenzione e alla lotta dei lavoratori e

delle loro organizzazioni sindacali e politiche. Ma il fatto più importante che apre il terreno più impegnativo, più ampio e più decisivo di lotta, è la rottura che con il pre-salarario si opera della vecchia, ma tuttora vigente in Italia, concezione dello studente oggetto e non protagonista dell'attività e della scelta dell'università e della scuola tutta. Questa nuova concezione dovrà essere fatta passare dal movimento studentesco a tutti i livelli: nella struttura e nella funzione democratica delle organizzazioni rappresentative che esso si è creato e deve ora trasformare; nella integrale riforma degli organi di governo dell'università che tenga conto e delle attuali esigenze della ricerca e dell'insegnamento, e della nuova coscienza delle forze democratiche negli Atenei.

Claudio Petruccioli

# scuola e città Autonomia locale a proposito

Con l'articolo n. 7 dello « statuto triennale » l'iter burocratico per l'approvazione dei progetti di edilizia scolastica è stato notevolmente snellito: in alcune province si comincia già ad avvertirne gli effetti. La possibilità, richiesta sino alla stanchezza in tutti i Congressi, di avere l'approvazione di un progetto di scuola entro due mesi dalla delibera in Consiglio comunale, dipende ancora dalla capacità di adeguamento alle nuove norme degli organi competenti, ma può comunque in breve tempo diventare concreta realtà.

In questo quadro non si capisce come abbia potuto rimanere nella legge una norma che, apparentemente paladina della autonomia locale, in effetti non ha niente a che fare con la sostanza democratica di queste. Mi riferisco a quell'articolo che stabilisce la procedura per la concessione dei contributi statali: avendo finalmente sanzionato che questi saranno concessi in base a una graduatoria nazionale di necessità scolastica, la legge richiede che ogni anno entro il 15 marzo gli Enti locali interessati invino all'Autorità centrale, tramite i Provveditorati agli studi, l'elenco delle richieste secondo un criterio fissato da un regolamento che dovrebbe essere attualmente in elaborazione.

## I Comuni poveri

E cosa succede nei Comuni che non hanno presentato domanda per il contributo? Molto spesso sono i Comuni più poveri, più bisognosi: perché quasi sempre l'apparente incuria e frutto di ignoranza, di arretratezza, di miseria; non sono stati in grado di elaborare una domanda di contributo (che richiede un progetto, un preventivo, delle relazioni). Questo apparente rispetto delle prerogative di autodeterminazione dell'Ente locale assume un carattere demagogico di fronte alla conoscenza reale della situazione: una volta che sia stabilita la graduatoria di necessità scolastica, elaborare una domanda di contributo per regione, non si comprende come non sia tanto più semplice che i contributi vengano concessi automaticamente agli Enti locali, e soltanto

dopo quindi questi debbano inoltrare il progetto particolareggiato dell'opera da eseguire. Si eviterebbe, tra l'altro, uno spreco di forze e di denaro a quei Comuni destinati a non usufruire del contributo statale e si avrebbero dei progetti di scuole elaborati nell'anno stesso in cui devono essere realizzati e non con 4 o 5 anni di anticipo, in una situazione completamente diversa di esigenze e di mercato!

E' noto come questa procedura nelle elargizioni dei contributi per l'edilizia scolastica abbia fatto sì che sino adesso non ne abbiano usufruito proprio i Comuni più poveri: ed è per questa ragione che si è voluto introdurre nella legge lo statuto un articolo che prevede l'esecuzione « coatta » della richiesta di contributo nei casi di maggiore necessità. Non si capisce perché si sia arrivati a una soluzione così artificiosa e comunque lentissima, e che, in questi termini, non vada d'accordo con la burocrazia statale! L'autonomia degli Enti locali, della quale tanto ci si preoccupa a parole, è una questione profondamente di sostanza e non di forma: ci sono migliori occasioni per ricordarsene.

Una di queste è proprio, visto che siamo in argomento, la formulazione della graduatoria di necessità scolastica: su che basi viene costituita, a giudizio di chi e come? E' qui che gli Enti locali hanno diritto che i loro rappresentanti partecipino alla decisione, per loro così sostanziale: e qui che si può veder quanto le istanze democratiche rappresentative vengano rispettate dall'autorità centrale.

Per ora si sa solo che deve essere emanato un regolamento: dovrebbe uscire entro gennaio a rigore di legge, ma non se ne sa ancora niente e come al solito la questione resta nel chiuso degli uffici centrali: non sarebbe il caso di ricordarsi in tempo utile che è un argomento essenziale nella vita dei Comuni italiani che sono quindi i maggiori interessati alla sua elaborazione?

N. Sansoni Tutino

# La scuola

## Diario di un maestro Le prime giornate in «quarta» mista

### Struttura organizzativa - Il capoclasse - Allenamento allo studio

I primi giorni di scuola, non solo sono i più difficili e i più duri per l'insegnante, ma soprattutto sono determinanti per l'anno e per la classe. Io sono però agevolato dal fatto che già conosco gli alunni per aver trascorso un lungo anno assieme. E' una quarta mista. Nella stragrande maggioranza (su 18 iscritti ne sono presenti 16) sono figli di operai che lavorano nelle cartiere disseminate lungo il fiume Aniene, nella Pirelli, figli di braccianti, di artigiani che lavorano a Roma e di qualche commerciante e contadino. Generalmente i bambini della cartiera sono piuttosto facili e riservati. Quelli di Villa Adriana (Tivoli), certamente per il fatto che sono circondati da fabbriche e che continuamente transitano turisti per recarsi alla villa, sono estremamente curiosi e vivaci. Una parte di essi parla il dialetto tiburtino e mi dà del « tu », altri mi danno del « lei » e si esprimono in buon italiano. La mia principale preoccupazione è dunque quella di intonare l'indirizzo pedagogico che voglio dare, al quadro dell'ambiente in cui si vive, cioè sfruttando al massimo ogni sua prerogativa.

Sarebbe più facile impormi, è ovvio, sedendomi nella cattedra e magari creare un clima di paura e falso rispetto. Basterebbe che gridassi due volte a gran voce e minacciassi, perché il silenzio sarebbe, almeno per un po', assoluto. Ma che direbbero gli alunni? Che cosa penserebbero? Forse qualche genitore sarebbe soddisfatto di questo « metodo », che metolo non è, giacché con questo termine si vuole intendere uno strumento che non è qualcosa a sé stante, ma strettamente legato ai contenuti che ogni insegnamento non può che contenere.

Se si vuole educare, e in questo caso fare scuola, bisogna prima di ogni altra cosa pensare all'organizzazione. E' questo il base di ogni attività scolastica. Crede di poter portare avanti una scolaresca per un anno, senza un preciso piano di lavoro e di una specifica azione, significa non voler fare scuola, o perlomeno vivere alla giornata seguendo i testi scolastici pagina per pagina. Una classe che sia, dai primi giorni non si dà una struttura organizzativa, con le sue leggi e i suoi principi da rispettare e da seguire, non è una classe, ma un qualsiasi agglomerato di bambini che giorno per giorno diventano magari più istruiti, se con questa parola si intende l'apprendimento strumentale del leggere e dello scrivere, ma alla fine sempre più « zilli », più slegati e soprattutto più egoisti, senza che nasca in essi qualcosa di comune con i grandi principi ideali che sono al centro di una moderna e democratica società. Purtroppo di queste classi-cosce ce ne sono molte. Si fa il detto, si studia la poesia, si si legge il classico tema e il solito problema, si disegna senza passione ed entusiasmo, ma per dovere del maestro e soprattutto senza alcuna prospettiva immediata e futura. Il ragazzo si stanca, si annoia, si distrae e il maestro comincia a perdere la pazienza e quindi trincia giudizi sulla base della naturale reazione del bambino. La mia classe non ha niente a che vedere con questo sistema, mentre per gli incarichi che devono rinnovarsi ogni settimana, se la sbrighino i diversi gruppi ormai formati. Io dico solo quali sono i lavori che ci sono da fare per ogni gruppo. Si riuniscono, fanno la conta e dopo un po' vengono da me il concesso e i copipaperi per informarmi e subito si scrive sui fogli che vanno appesi alla parete. Primo gruppo: cambiare l'acqua ai girini e ai pesci; Lunedì: Aldo ecc. Secondo gruppo: infangare i fiori; Lunedì: Maurizio ecc.

Terzo gruppo: bollettino meteorologico; lunedì: Pietro ecc. Il nome del gruppo verrà dato in un secondo tempo. La scelta non può essere fatta a freddo, altrimenti non significa nulla di più di: primo, secondo, terzo, che tra l'altro sono molto pratici e meno impegnativi.

## Reazioni e contrasti

Non si deve pensare che tutta questa attività si svolge in un clima pacifico e sereno. Guai se così fosse. Sorgono per ogni cosa contrasti, antagonismi, che si manifestano con reazioni più o meno chiuse e spesso violente: con presa di posizione decise e caparbie che solo il mio intervento riesce a risolvere. Superata così questa fase strettamente organizzativa, almeno così appare, mentre è l'elemento base per lo sviluppo di tutta una ben precisa impostazione educativa, si dà inizio a quella parte programmatica che verte soprattutto sulla ripresa che deve riportarci a quello studiato tre mesi fa e quindi lentamente ricominciare l'allenamento allo studio. Scriviamo: tre gare di lettura; due gare di calcolo orale sulle quattro operazioni; comporre e risolvere un problema; una scheda sulla vacanza trascorsa; una lettera agli amici di Certaldo; un disegno e piacere sulle cose osservate o fatte durante le vacanze; preparare le schede personali e i tre cartellini dei gruppi; una corsa a staffetta e una breve partita di palla a volo. Qualcuno dice: « Basta! è troppo »; altri propongono un ulteriore allargamento

## Elezioni in classe

Intervengo di c e n d o: « per adesso divideteci come l'anno scorso e poi vedremo; per i tre mesi arrivati che non conosciamo fate la conta ». Si riprendono i vecchi posti e subito si passa all'elezione dei capiclasse e dei vicecapiclasse. L'anno scorso, alla fine dell'anno venivano eletti e così si fa anche adesso.

## Il rischio del supplente

Cara Unità, sono un'insegnante elementare fuori ruolo. Durante l'anno scolastico 1961-62 ho insegnato, in qualità di supplente e per oltre sette mesi, in una seconda classe elementare.

## risposte ai lettori

### Il rischio del supplente

Il titolare assente, ha diritto alla retribuzione fino alla fine dell'anno scolastico (30 settembre) purché, avendo iniziato ad insegnare prima del 1° febbraio, partecipi alle operazioni di scrutinio e di esame: se il maestro titolare ritorna in servizio prima dell'inizio della sessione, la retribuzione spettante per il solo servizio prestato.

### Le scuole speciali

Le scuole elementari speciali (per bambini subnormali, morali, fisici, polimorbi, predisposti alla l.b.e.) sono in Italia pochissime, del tutto insufficienti alle necessità, se si considera che circa il 25% degli alunni avrebbe bisogno di un insegnamento speciale in 3.a, 4.a, 5.a.

### I turni settimanali

Il dirigo protettandosi un po' più all'esterno. Si è ingannato anche il capiclasse con lo stesso sistema, mentre per gli incarichi che devono rinnovarsi ogni settimana, se la sbrighino i diversi gruppi ormai formati. Io dico solo quali sono i lavori che ci sono da fare per ogni gruppo. Si riuniscono, fanno la conta e dopo un po' vengono da me il concesso e i copipaperi per informarmi e subito si scrive sui fogli che vanno appesi alla parete. Primo gruppo: cambiare l'acqua ai girini e ai pesci; Lunedì: Aldo ecc. Secondo gruppo: infangare i fiori; Lunedì: Maurizio ecc.

### Le scuole speciali

Le scuole elementari speciali (per bambini subnormali, morali, fisici, polimorbi, predisposti alla l.b.e.) sono in Italia pochissime, del tutto insufficienti alle necessità, se si considera che circa il 25% degli alunni avrebbe bisogno di un insegnamento speciale in 3.a, 4.a, 5.a.

### I turni settimanali

Il dirigo protettandosi un po' più all'esterno. Si è ingannato anche il capiclasse con lo stesso sistema, mentre per gli incarichi che devono rinnovarsi ogni settimana, se la sbrighino i diversi gruppi ormai formati. Io dico solo quali sono i lavori che ci sono da fare per ogni gruppo. Si riuniscono, fanno la conta e dopo un po' vengono da me il concesso e i copipaperi per informarmi e subito si scrive sui fogli che vanno appesi alla parete. Primo gruppo: cambiare l'acqua ai girini e ai pesci; Lunedì: Aldo ecc. Secondo gruppo: infangare i fiori; Lunedì: Maurizio ecc.

# Insegnanti in agitazione

## A tre mesi dall'accordo ancora non sono stati risolti i fondamentali problemi della categoria

Quando ai primi di marzo di quest'anno l'on. Fanfani si presentò al Parlamento ad esporre il suo programma di governo un certo interesse si ebbe per la risoluzione ad affrontare il problema degli insegnanti, promettendo che le altre cose agli studi giuridici degli insegnanti, che invece, ormai quasi scontato, saranno demandati ad una nuova legislatura. Nonostante tutti gli impegni, i problemi rimangono tutti aperti: anche quelli del trattamento economico.

Le denunce fatte sul fenomeno della fuga dalla scuola dei docenti più preparati, dei concorsi nelle scuole medie andati deserti, delle migliaia di studenti che insegnano al posto dei professori dell'affannosa ricerca da parte degli studenti di una qualsiasi seconda occupazione capace di integrare il bilancio familiare, avevano scosso, durante i mesi dell'ultima lunga agitazione, gran parte della pubblica che si mostrò largamente e pienamente solidale. La grave vertenza, che aveva assunto aspetti persino drammatici, a causa della tattica dilatoria del governo, si era chiusa col proclama di accordo del giugno scorso fra governo e sindacati. Le famiglie, a questo punto, non avevano più nulla da obiettare. Fu una conclusione infelice e insieme una prova di debolezza e di smarrimento dei dirigenti sindacali, in cui, per un errore di valutazione, si era decisa la dimostrazione della base nell'azione. I punti dell'accordo non furono giudicati per nulla soddisfacenti, anzi, per un errore di valutazione, si era decisa la dimostrazione della base nell'azione. I punti dell'accordo non furono giudicati per nulla soddisfacenti, anzi, per un errore di valutazione, si era decisa la dimostrazione della base nell'azione.

I recenti comunicati dell'Intesa intersindacale della scuola e quello del Sinascel-Cisl chiariscono i termini della nuova vertenza. Il fatto è che, a tre mesi dall'accordo raggiunto, non è ancora stato varato il provvedimento legislativo relativo all'indennità di studio per il secondo semestre dell'anno in corso e non è ancora stato presentato il disegno di legge riguardante la soluzione definitiva del problema con decorrenza dal 1° gennaio 1963. Di qui la proclamazione dello « stato di agitazione » delle categorie e il preannuncio di « una decisione sindacale entro il mese di novembre ».

Per chiarire meglio la questione, sarà bene riassumere un po' la storia. Come si ricorderà, l'agitazione scoppiò nell'autunno 1961 in seguito ad un rifiuto governativo ad estendere ai maestri e ai professori quell'assegno integrativo temporaneo - nella stessa misura (70 lire per punto dei nuovi coefficienti) e con la stessa decorrenza (1. gennaio 1962) - che era stato già concesso agli altri impiegati dello Stato. Dopo una lotta dura non due giorni di sciopero complessivi) ed una serie estenuante di trattative, si giunse ad un accordo in seguito al noto intervento degli Ufficiali della scuola della Dc e del Psi, che fu da noi criticato per il modo com'era avvenuto ed era stato accettato dai dirigenti sindacali, in cui, per un errore di valutazione, si era decisa la dimostrazione della base nell'azione. I punti dell'accordo non furono giudicati per nulla soddisfacenti, anzi, per un errore di valutazione, si era decisa la dimostrazione della base nell'azione.

## Il rischio del supplente

Il titolare assente, ha diritto alla retribuzione fino alla fine dell'anno scolastico (30 settembre) purché, avendo iniziato ad insegnare prima del 1° febbraio, partecipi alle operazioni di scrutinio e di esame: se il maestro titolare ritorna in servizio prima dell'inizio della sessione, la retribuzione spettante per il solo servizio prestato.

## Le scuole speciali

Le scuole elementari speciali (per bambini subnormali, morali, fisici, polimorbi, predisposti alla l.b.e.) sono in Italia pochissime, del tutto insufficienti alle necessità, se si considera che circa il 25% degli alunni avrebbe bisogno di un insegnamento speciale in 3.a, 4.a, 5.a.

## I turni settimanali

Il dirigo protettandosi un po' più all'esterno. Si è ingannato anche il capiclasse con lo stesso sistema, mentre per gli incarichi che devono rinnovarsi ogni settimana, se la sbrighino i diversi gruppi ormai formati. Io dico solo quali sono i lavori che ci sono da fare per ogni gruppo. Si riuniscono, fanno la conta e dopo un po' vengono da me il concesso e i copipaperi per informarmi e subito si scrive sui fogli che vanno appesi alla parete. Primo gruppo: cambiare l'acqua ai girini e ai pesci; Lunedì: Aldo ecc. Secondo gruppo: infangare i fiori; Lunedì: Maurizio ecc.

## Le scuole speciali

Le scuole elementari speciali (per bambini subnormali, morali, fisici, polimorbi, predisposti alla l.b.e.) sono in Italia pochissime, del tutto insufficienti alle necessità, se si considera che circa il 25% degli alunni avrebbe bisogno di un insegnamento speciale in 3.a, 4.a, 5.a.

## I turni settimanali

Il dirigo protettandosi un po' più all'esterno. Si è ingannato anche il capiclasse con lo stesso sistema, mentre per gli incarichi che devono rinnovarsi ogni settimana, se la sbrighino i diversi gruppi ormai formati. Io dico solo quali sono i lavori che ci sono da fare per ogni gruppo. Si riuniscono, fanno la conta e dopo un po' vengono da me il concesso e i copipaperi per informarmi e subito si scrive sui fogli che vanno appesi alla parete. Primo gruppo: cambiare l'acqua ai girini e ai pesci; Lunedì: Aldo ecc. Secondo gruppo: infangare i fiori; Lunedì: Maurizio ecc.

Per chiarire meglio la questione, sarà bene riassumere un po' la storia. Come si ricorderà, l'agitazione scoppiò nell'autunno 1961 in seguito ad un rifiuto governativo ad estendere ai maestri e ai professori quell'assegno integrativo temporaneo - nella stessa misura (70 lire per punto dei nuovi coefficienti) e con la stessa decorrenza (1. gennaio 1962) - che era stato già concesso agli altri impiegati dello Stato. Dopo una lotta dura non due giorni di sciopero complessivi) ed una serie estenuante di trattative, si giunse ad un accordo in seguito al noto intervento degli Ufficiali della scuola della Dc e del Psi, che fu da noi criticato per il modo com'era avvenuto ed era stato accettato dai dirigenti sindacali, in cui, per un errore di valutazione, si era decisa la dimostrazione della base nell'azione. I punti dell'accordo non furono giudicati per nulla soddisfacenti, anzi, per un errore di valutazione, si era decisa la dimostrazione della base nell'azione.

## Le scuole speciali

Le scuole elementari speciali (per bambini subnormali, morali, fisici, polimorbi, predisposti alla l.b.e.) sono in Italia pochissime, del tutto insufficienti alle necessità, se si considera che circa il 25% degli alunni avrebbe bisogno di un insegnamento speciale in 3.a, 4.a, 5.a.

## I turni settimanali

Il dirigo protettandosi un po' più all'esterno. Si è ingannato anche il capiclasse con lo stesso sistema, mentre per gli incarichi che devono rinnovarsi ogni settimana, se la sbrighino i diversi gruppi ormai formati. Io dico solo quali sono i lavori che ci sono da fare per ogni gruppo. Si riuniscono, fanno la conta e dopo un po' vengono da me il concesso e i copipaperi per informarmi e subito si scrive sui fogli che vanno appesi alla parete. Primo gruppo: cambiare l'acqua ai girini e ai pesci; Lunedì: Aldo ecc. Secondo gruppo: infangare i fiori; Lunedì: Maurizio ecc.

## Le scuole speciali

Le scuole elementari speciali (per bambini subnormali, morali, fisici, polimorbi, predisposti alla l.b.e.) sono in Italia pochissime, del tutto insufficienti alle necessità, se si considera che circa il 25% degli alunni avrebbe bisogno di un insegnamento speciale in 3.a, 4.a, 5.a.

## I turni settimanali

Il dirigo protettandosi un po' più all'esterno. Si è ingannato anche il capiclasse con lo stesso sistema, mentre per gli incarichi che devono rinnovarsi ogni settimana, se la sbrighino i diversi gruppi ormai formati. Io dico solo quali sono i lavori che ci sono da fare per ogni gruppo. Si riuniscono, fanno la conta e dopo un po' vengono da me il concesso e i copipaperi per informarmi e subito si scrive sui fogli che vanno appesi alla parete. Primo gruppo: cambiare l'acqua ai girini e ai pesci; Lunedì: Aldo ecc. Secondo gruppo: infangare i fiori; Lunedì: Maurizio ecc.

Renato Borelli

Aperta la stagione concertistica romana

Giovane a ottant'anni Stravinski ieri sul podio

L'anziano compositore rappresenta ancora oggi una forza rinnovatrice - Pagine musicali antiche e recentissime - Trionfale successo

Quando Stravinski è apparso alla ribalta... L'anziano compositore rappresenta ancora oggi una forza rinnovatrice...



Un tipico atteggiamento di Stravinski durante le prove del concerto. Accanto al celebre compositore è il basso Rossi Lemeni

deleto in curve filiformi e levigate, ma non mai dimentico della dignità e del prestigio d'un musicista che, appunto, ha inventato tanti anni fa la musica moderna e non invecchiando con essa...

Stravinski è un direttore formidabile. La sua grandezza sta anche in quel suo gesto dolce e aggressivo insieme, irresistibile. Eccellente la prestazione dell'Orchestra sinfonica svedese...

Il concerto inaugurale della stagione dell'Accademia filarmonica romana... Stravinski: l'esperienza dodicifonica, abbandonata nella più recente composizione dell'illustre maestro.

Erasmus Valente. La delegazione dell'URSS al Convegno italo-sovietico sul tema « Cinema e società », che si apre domani a Roma, e giunta ieri sera all'aeroporto di Fiumicino.

Presentato dallo Stabile

«Sicario senza paga» di Ionesco a Torino

Dalla nostra redazione

SICARIO SENZA PAGA, non è del tutto un novità sui teatri italiani. Questa che ieri sera ha diretto la commedia di Ionesco allo Stabile torinese, qui aveva compiuto, nel '60, una tournée con la sua compagnia presentando sulle nostre scene l'opera, il cui titolo originale è Tour sans 222.

Erasmus Valente. Eccellente la prestazione dell'Orchestra sinfonica svedese...

Registi sovietici a Roma



La delegazione dell'URSS al Convegno italo-sovietico sul tema « Cinema e società », che si apre domani a Roma, e giunta ieri sera all'aeroporto di Fiumicino.

Con Franca Tamantini

Un recital di Brecht

La sera del 3 novembre proseguirà una intera trasmissione della TV italiana sarà dedicata ad alcune opere di Bertolt Brecht. Si tratta di canzoni e poesie inserite in un recital della durata di circa trenta minuti...

canzone, anche questa musicata da Weill. È la benevolenza del mondo, seguita a sua volta dalla Canzone di Gracina, tratta da Il cerchio di gesso nel Caucaso. Ancora due canzoni per la musica di Weill: Il canto tedesco ed Il bretonico tedesco...

Presentato dallo Stabile

«Sicario senza paga» di Ionesco a Torino

Dalla nostra redazione

SICARIO SENZA PAGA, non è del tutto un novità sui teatri italiani. Questa che ieri sera ha diretto la commedia di Ionesco allo Stabile torinese, qui aveva compiuto, nel '60, una tournée con la sua compagnia presentando sulle nostre scene l'opera, il cui titolo originale è Tour sans 222.

Erasmus Valente. Eccellente la prestazione dell'Orchestra sinfonica svedese...



Un tipico atteggiamento di Stravinski durante le prove del concerto. Accanto al celebre compositore è il basso Rossi Lemeni

U controcanale vedremo

La leonessa Franca

Meno feroce della prima, la puntata di ieri sera di Canzonissima: spigliata, vivace, animata sempre dall'estro e dalla mobilissima maschera di Dario Fo...

«Teleforum» Il giornale «Elio Corradi» sarà ospite di «Teleforum»... «Personalità» Ecco il programma della rubrica per la donna «Personalità»...

Un po' di respiro, dunque per coloro che amano il comico, a patto che non si elevi; ma fino a diventare satira, a patto che serva soltanto a dare in testa al poveraccio. Un po' di respiro, ma non tanto. E non solo perché Fo può anche concedersi qualche pausa di bonarietà, ma non accetta certo di diventare un qualunquismo...

Indubbiamente, da Chi l'ha visto? a oggi, la Rame ha maturato le sue possibilità ed è entrata più a fondo nel personaggio: dovrebbe solo, a nostro parere, evitare di limitarsi troppo di certe battute felici e soprattutto, contenere ancora la sua naturale esuberanza...

Anche ieri sera, la presentazione scenografica delle canzoni è di pura di buon livello: a volte come per il tangito della gelosia, essa ha fatto un lavoro di contrappunto armonico al contenuto melodrammatico dei versi inventati dai parolieri...

regia del lavoro è stata affidata a Marco Visconti e del cast fanno parte anche Elena Zareschi, Tina Lanzani ed Aldo Geri

Michele Lalli le prime Cinema Cléo dalle 5 alle 7 Applaudito a Cannes e a Venezia, elogiato largamente dalla critica, giunge su noi schermi. Cléo dalle 5 alle 7, è un film di grande successo di una donna regista. La trame Agnès Varda. È il dramma, racchiuso nel breve giro di due ore, una lacerante e inesorabile denuncia di un po' meno della giovane Cléo, cantante affermata ed ammirata, spronata dalle fattezze venute a buona salute...

La seconda nell'anno, infine, una face di speranza lo incanta, a darla in pubblico, con un'abito di piume di panna, brecciate la rapida leziosità, nell'inferno della guerra. L'Algeria l'ha accolta con un entusiasmo di un'epoca, e in seguito, alla stagione, il risultato dell'opera è il suo non è un po' confortanti ma l'esse...

«Teleforum» Il giornale «Elio Corradi» sarà ospite di «Teleforum»... «Personalità» Ecco il programma della rubrica per la donna «Personalità»...

«Personalità» Ecco il programma della rubrica per la donna «Personalità»... Penultimo giaguaro

Penultimo giaguaro. Apre la serata una trasmissione di «Il mio del gattino», in onda domenica 11, su Rai 2, con il contributo di Rai 1. Il programma è curato da un'ottima redazione...

Aldo Silvani. Aldo Silvani sarà il protagonista del racconto di Bonaventura Fedele. Il mese delle donne, adattato per la TV da Antonio Neri...

regia del lavoro è stata affidata a Marco Visconti e del cast fanno parte anche Elena Zareschi, Tina Lanzani ed Aldo Geri

Michele Lalli le prime Cinema Cléo dalle 5 alle 7 Applaudito a Cannes e a Venezia, elogiato largamente dalla critica, giunge su noi schermi. Cléo dalle 5 alle 7, è un film di grande successo di una donna regista...

La seconda nell'anno, infine, una face di speranza lo incanta, a darla in pubblico, con un'abito di piume di panna, brecciate la rapida leziosità, nell'inferno della guerra...

La seconda nell'anno, infine, una face di speranza lo incanta, a darla in pubblico, con un'abito di piume di panna, brecciate la rapida leziosità, nell'inferno della guerra...

«Teleforum» Il giornale «Elio Corradi» sarà ospite di «Teleforum»... «Personalità» Ecco il programma della rubrica per la donna «Personalità»...

«Personalità» Ecco il programma della rubrica per la donna «Personalità»... Penultimo giaguaro

Aldo Silvani. Aldo Silvani sarà il protagonista del racconto di Bonaventura Fedele. Il mese delle donne, adattato per la TV da Antonio Neri...

regia del lavoro è stata affidata a Marco Visconti e del cast fanno parte anche Elena Zareschi, Tina Lanzani ed Aldo Geri

Michele Lalli le prime Cinema Cléo dalle 5 alle 7 Applaudito a Cannes e a Venezia, elogiato largamente dalla critica, giunge su noi schermi. Cléo dalle 5 alle 7, è un film di grande successo di una donna regista...

La seconda nell'anno, infine, una face di speranza lo incanta, a darla in pubblico, con un'abito di piume di panna, brecciate la rapida leziosità, nell'inferno della guerra...

La seconda nell'anno, infine, una face di speranza lo incanta, a darla in pubblico, con un'abito di piume di panna, brecciate la rapida leziosità, nell'inferno della guerra...

La seconda nell'anno, infine, una face di speranza lo incanta, a darla in pubblico, con un'abito di piume di panna, brecciate la rapida leziosità, nell'inferno della guerra...

Rai programmi

Table with Rai TV programs: radio primo canale, NAZIONALE, SECONDO, TERZO. Lists various programs and their times.

5 GIORNI. Per lo Spettacolo... MOISSEIEV MANCANO 5 GIORNI

TRA TUTTI GLI SPETTACOLI DI PIATEA CHE INTERVERRANNO ALLA SERATA DI GIALI DEL 25 OTTOBRE VERRA' SORTEGGIATA UNA EDIZIONE LUSO IN 8 VOLUMI DELL'ENCICLOPEDIA DELLO SPETTACOLO



Questa sera, sul secondo canale, alle ore 21,05, per la serie «Anni d'Europa» va in onda il documentario «Hitler Uberall»

# Lettere all'Unità

**Gli alloggi nell'URSS costano non più dell'8 per cento del salario**

Signor direttore,

mi scuserà se vengo ad esprimere alcuni pensieri che sono venuti a frullarmi per il capo in questi ultimi tempi.

Ho avuto occasione di leggere sull'Unità (anzi l'ho comprata) una postea quando sulla prima pagina è stato trattato il problema del fittizio della esasperata speculazione che si fa ormai da anni a danno di centinaia di migliaia di italiani a reddito fisso.

Sono stato finora ben lontano dalle idee che il suo giornale esprime, ma il problema suddetto mi ha avvicinato molto (non dico alle sue idee generali) ma almeno a quelle che ha espresso e mi auguro che esprimerà in futuro, sul problema del fitt.

Vede, io guadagno 75.000 lire mensili e ho moglie e due bambini; di questo mio guadagno mensile sono costretto a darne una larga fetta (30.000 lire) al proprietario dell'appartamento che ho in affitto e che non è lussuoso, caso mai decoroso e dotato dei servizi igienici indispensabili.

Quasi il 40 per cento, dice il quaranta, del mio stipendio è divorato dalla speculazione immobiliare. Può capire la mia meraviglia — che non ho alcuna intenzione di nascondere — quando, alcuni giorni fa, parlando con un collega comunista sul problema della casa, egli mi ha detto che nell'URSS l'affitto di un appartamento non costa più dell'8 per cento del salario o dello stipendio che un lavoratore percepisce.

Questa informazione mi lascia incredulo e sbalordito; ora le chiedo, signor direttore, se tale percentuale — al di là della propaganda di parte — corrisponde alla verità. Abbia la mia stima.

Quel nostro compagno non le ha fatto una sparata propagandistica. Effettivamente i lavoratori sovietici pagano affitti che oscillano tra il 5 e l'8 per cento del salario

**Le aumentano l'affitto per la seconda volta in un anno**

Caro direttore,

ti scrivo a nome mio e di alcune inquiline che abitano nella mia stessa casa.

Oggi, andando a pagare l'affitto al padrone di casa, ho avuto una altra sorpresa: mi hanno di nuovo aumentato l'affitto, per la seconda volta in quest'anno. In più abbiamo avuto l'aumento della rata di riscaldamento.

Ora vorrei chiedere: dove andiamo a finire di questo passo? Io prendo la pensione di inviduità, mio marito l'anno venturo va in pensione. Come si può fare?

Il governo se ne infischia, non vuole fare niente. E il popolo è stufo di questa borsa nera degli affitti.

TERESA BRACCO (Torino)

**Non si serve la causa della pace facendo l'anticomunismo**

Signor direttore,

gran parte dell'opinione pubblica italiana deve ancora comprendere che non si serve la causa della pace facendo dell'anticomunismo. Al contrario la pace sarà tanto meglio difesa e tanto più sicura quanto minore sarà l'anticomunismo.

Non si serve la causa della pace minacciando un popolo che ha deciso di morire libero piuttosto che vivere da schiavo.

Gli imperialisti esasperano l'anticomunismo nei confronti del problema tedesco, e hanno fatto di Berlino Ovest la roccaforte del loro «mondo libero». E' qui che si intreccia la grande lotta per la pace, contro la minaccia di una nuova guerra imperialista, per la fine degli esperimenti nucleari, per il disarmo generale controllato, per la firma del trattato di pace tedesco, per la libertà del popolo cubano e del mondo intero.

Noi uomini di tutte le fedi politiche, religiose dobbiamo unirci. Se capiremo qual è la forza umana e materiale di cui disponiamo, allora si che potremo fermare le

mani dei signori della guerra, e finalmente ci sarebbe più giorno nella notte.

MARIO BONCINELLI (Firenze)

**Negli ingranaggi della burocrazia il regolamento per i convitti nazionali**

Egregio direttore,

siamo un gruppo di dipendenti del Convitto Nazionale di Benevento e ci permettiamo importunarla per farle presente una situazione che è bene che sia portata a conoscenza dell'opinione pubblica italiana.

Nei convitti nazionali statali il personale ausiliario, per una vecchia disposizione, veniva assunto in base a contratto di impiego privato, e con trattamento economico che, in tutti i casi, può definirsi soltanto umiliante e non fu altro che assillare la personalità dell'individuo.

La legge 28 luglio 1961, n. 831, ha in parte voluto eliminare questi inconvenienti, disponendo l'incorporamento del personale in servizio (per sole 700 unità) nella carriera dei bidelli degli Istituti Statali.

Ora la maggior parte di noi ha un'anzianità di servizio che va dagli otto ai dieci anni e lei può immaginare con quale gioia ha guardato alla legge 831/1961.

Paritropa, come tutte le cose che si fanno in questa nostra Italia, la burocrazia ci ha messo il suo zampino: fatta la legge è necessario fare il regolamento ed è qui che cominciano le dolenti note: da un anno una bozza di regolamento viene spedita avanti e indietro tra il Ministero della Pubblica Istruzione e quello del Tesoro, per i diversi pareri, firme e controfirme. E così, mentre il tempo trascorre, nessuna pensa ai «poveri ausiliari» dei Convitti.

Noi e i nostri figli dobbiamo quindi continuare a nutrirci di speranze e di attesa.

E' possibile che le cose debbono andare sempre allo stesso modo? Non si può dare una maggiore spinta alla lentissima macchina burocratica?

Un gruppo di dipendenti del Convitto Nazionale (Benevento)

**Un anticomunista, foccato di persona, vuol nazionalizzare anche... le botteghe**

Caro direttore,

dopo diversi mesi d'assenza per imprevista malattia di ferro, è rientrato in ufficio un mio collega sposato con figli che, allarmato dalle clamorose sofisticazioni alimentari denunciate dai giornali, attribuisce ad esse la sua malattia e chiede con forza che, in Italia, lo Stato nazionalizzi ed esercisca per proprio conto tutti i negozi di alimentari, come già sta facendo con il monopolio sale-taba-chi e chinino.

Consolidato per anticomunista, gli dissi che poco conterebbe che si nazionalizzassero i rivenditori se si insisteva ad industrializzare l'industria alimentare, grande o piccola che fosse. Con mia grande meraviglia mi rispose che, risto che la moderna chimica fornisce ai disonesti i mezzi per sofisticare qualsiasi cosa, anche le uova, visto che per cento sofisticatori scoperti ne risorgono altri mille allettati dal rapido arricchimento, visto che lo Stato non potrà mai far fronte a sempre nuove e perfezionati mezzi di sofisticazione e consigliabile fare questi re dal solo Stato tutta l'industria e le rivendite alimentari.

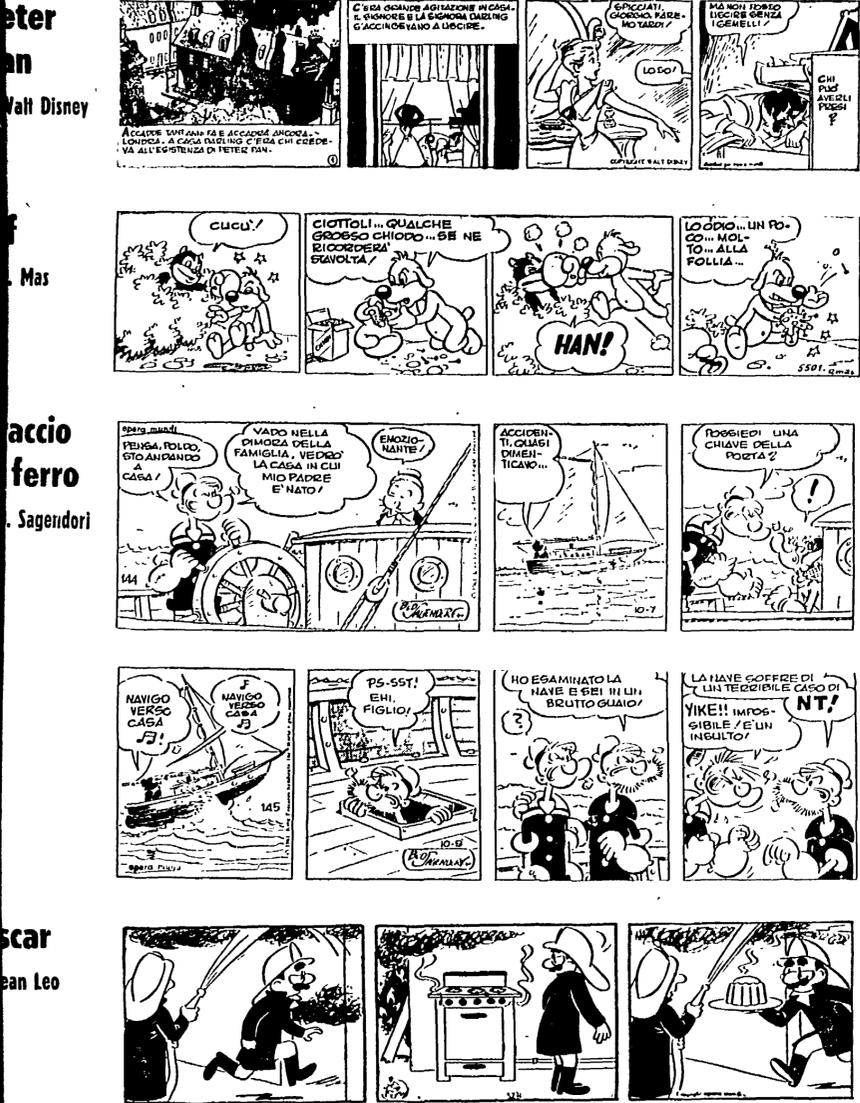
Ma questo — gli dissi — è socialismo, anzi è più ancora, forse, di quello che propongono i comunisti come scopo finale!

E' un fatto certamente che nell'Unione Sovietica, dove tutta l'industria è da tempo nelle mani della collettività, dove non esistono più capitalisti sfruttatori, dove non è più possibile il riciccolo del capitale e l'uomo vive solo in merito alla sua onestà e capacità, dopo tutti i risvolti con dimidiati risermoni il «padrone» solo ai cani, non c'è più nessuno che abbia interesse a sofisticare gli alimenti.

Invece nel mondo ancora capitalistico, la pubblicità, il denaro e l'interesse agnostico sono le uniche leve.

Pertanto i capitalisti comandano, forgiando l'opinione pubblica e, mentre si dedicano alla «dolce vita», arretrano.

G. AGNESE (Alba (Cuneo))



## CONCERTI

**A MAGNA** Città Universali alle 17.30 (abb. n. 3) concerto del «Trio di Bolzano» in programma: Esecuzione integrale del «Trio di Mozart».

## TEATRI

**ISTORICO OPERAIA**  
Spirito (Tel. 659.310)  
L'opera in tre atti in 15 quadri di Elia Di Testi. Proza famiglia.

**LA COMETA** (Tel. 613.763)  
21.30 Franca Dominici - Leo Siliotti con I. Alolisi, F. Rho, M. Guardabassi, R. de V. Ressel, in: «La casa nera», giallo del terrore. E. Pezzani. Regia di F. D'Amico.

**SERVITI** (Tel. 674.711)  
21.30 «Serviti» (Tel. 674.711).

**LE MUSE** (Tel. 882.348)  
21.30 Franca Dominici - Leo Siliotti con I. Alolisi, F. Rho, M. Guardabassi, R. de V. Ressel, in: «La casa nera», giallo del terrore. E. Pezzani. Regia di F. D'Amico.

**ROMANO**  
Le sette alle 21 e 22.30 (troupe di «Stunt» e «L'Unità»).

**IONETTE DI MARIA AGATELLA**  
21.30 «Ionette» (Tel. 411.248).

**LAZZO BELLO SPORTE**  
21.30 «Lazzo» (Tel. 411.248).

**LAZZO BELLO SPORTE**  
21.30 «Lazzo» (Tel. 411.248).

**LAZZO BELLO SPORTE**  
21.30 «Lazzo» (Tel. 411.248).

## PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA

Completamente rinnovato, imminente inizio seconda stagione di prosa.

**QUIRINO**  
Domani alle 21.15 Eduardo De Filippo e la sua Cia e il Teatro di Eduardo presenteranno la novità assoluta di Eduardo: «Il figlio di Pulcinella». Regia del Fautore.

**RIDOTTO ELISEO**  
Alle 21 «prima» della novità: «Hanno ucciso il miliardario» di Achille Saitta con M. Marinoni, M. Quantini, G. Platone, G. Bertacchi.

**ROSSINI**  
Mercoledì alle 21.15 Cia Checco Durante, Anita Durante, Ueli Ducei con G. Amendola, L. Prando, M. Pace, L. Sammartini, Val. Marrelli, G. Simonetti, in: «Rivoluzione a Bengodi» di G. Cuglieri. Regia di C. Durante.

**SATIRI** (Tel. 305.325)  
Alle 21.30 Rocco D'Assunta e Solvège si presentano in «Rosso» e «Nero», tre atti di Roda e Turi Vassile. Novità assoluta.

**TEATRO LABORATORIO** (Via Roma Libera, 23 - S. Costantino)  
Alle 21 «prima»: «Amleto» di Shakespeare con Carmelo Bene, S. Carletti, G. e G. Senni, P. Scattolon, G. Ricci, N. Novastri, P. Battarra. Regia di Carmelo Bene.

**VALE**  
Alle 21.30 il Centro Teatrale Italiano presenta: «Processo per magia» di Agostino di Maturata, con Renzo Giacomietto.

**INTERNATIONAL LUNA PARK**  
Attrazione - Ristorante - Bar - Parcheggio.

**MUSEO DELLE CERE**  
Musée di Montreux (L'Unità) di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuo dalle 10 alle 22.

**LAZZO BELLO SPORTE**  
21.30 «Lazzo» (Tel. 411.248).

**LAZZO BELLO SPORTE**  
21.30 «Lazzo» (Tel. 411.248).

**LAZZO BELLO SPORTE**  
21.30 «Lazzo» (Tel. 411.248).

**LAZZO BELLO SPORTE**  
21.30 «Lazzo» (Tel. 411.248).

**LAZZO BELLO SPORTE**  
21.30 «Lazzo» (Tel. 411.248).

**LAZZO BELLO SPORTE**  
21.30 «Lazzo» (Tel. 411.248).

**LAZZO BELLO SPORTE**  
21.30 «Lazzo» (Tel. 411.248).

**LAZZO BELLO SPORTE**  
21.30 «Lazzo» (Tel. 411.248).

**LAZZO BELLO SPORTE**  
21.30 «Lazzo» (Tel. 411.248).

**LAZZO BELLO SPORTE**  
21.30 «Lazzo» (Tel. 411.248).

## AMBRAS JOVINELLI

Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

**LA FENICE** (Via Salaria 50)  
Uno due e tre, con J. Cagny e J. P. Piaton. Regia di C. Durante.

## CINEMA

**PRIME VISIONI**

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

**PARIS** (Tel. 754.368)  
Le dolci notti (prima) (ultimo spettacolo) (Tel. 530.527).

# schermi e ribalte

## Seconde visioni

**AFRICA** (Tel. 810.817)  
La città della paura, con Dick Powell (VM 18) DR

**ALASKA**  
Mittler (guerra lampo) DO

**ALICE** (Tel. 632.648)  
Le piace Brahms?, con A. Perkins (VM 18) DR

**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Femmina d'autobus, con Marilyn Monroe (VM 18) DR

**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Femmina d'autobus, con Marilyn Monroe (VM 18) DR

**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Femmina d'autobus, con Marilyn Monroe (VM 18) DR

**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Femmina d'autobus, con Marilyn Monroe (VM 18) DR

**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Femmina d'autobus, con Marilyn Monroe (VM 18) DR

**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Femmina d'autobus, con Marilyn Monroe (VM 18) DR

**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Femmina d'autobus, con Marilyn Monroe (VM 18) DR

**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Femmina d'autobus, con Marilyn Monroe (VM 18) DR

**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Femmina d'autobus, con Marilyn Monroe (VM 18) DR

**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Femmina d'autobus, con Marilyn Monroe (VM 18) DR

**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Femmina d'autobus, con Marilyn Monroe (VM 18) DR

**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Femmina d'autobus, con Marilyn Monroe (VM 18) DR

**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Femmina d'autobus, con Marilyn Monroe (VM 18) DR

## Terze visioni

**ADRIACINE** (Tel. 330.212)  
Come le foglie al vento, con L. Bacchi (VM 18) DR

**ANIERE** (Tel. 890.817)  
Ballata selvaggia, con B. Stannard (VM 18) DR

**APOLLO** (Tel. 713.300)  
Il comandante del Flying Moon, con R. Hudson (VM 18) DR

**AQUILA** (Tel. 754.951)  
Le fatiche di Ercole, con Silva Mariani (VM 18) DR

**ARENULA** (Tel. 653.460)  
Bandito!, con R. Mitchell (VM 18) DR

**ARIZONA**  
Riposo (VM 18) DR

**AURELIO** (Via Bentivoglio)  
Fra' Diavolo, con Stanno e O. G. (VM 18) DR

**AURORA** (Tel. 393.069)  
L'anello di fuoco, con D. Janney (VM 18) DR

**AVORIO** (Tel. 411.248)  
Una domenica d'estate, con R. Hudson (VM 18) DR

**AVORIO** (Tel. 411.248)  
Una domenica d'estate, con R. Hudson (VM 18) DR

**AVORIO** (Tel. 411.248)  
Una domenica d'estate, con R. Hudson (VM 18) DR

**AVORIO** (Tel. 411.248)  
Una domenica d'estate, con R. Hudson (VM 18) DR

**AVORIO** (Tel. 411.248)  
Una domenica d'estate, con R. Hudson (VM 18) DR

**AVORIO** (Tel. 411.248)  
Una domenica d'estate, con R. Hudson (VM 18) DR

**AVORIO** (Tel. 411.248)  
Una domenica d'estate, con R. Hudson (VM 18) DR

**AVORIO** (Tel. 411.248)  
Una domenica d'estate, con R. Hudson (VM 18) DR

## PRINCIPALI

**REX** (Tel. 884.165)  
Chiuso per restauro

**RIALTO** (Tel. 670.763)  
Le vacanze del signor Hulot, con T. Tull (VM 18) DR

**SAVOIA** (Tel. 861.150)  
I giorni contati, con S. Randone (VM 18) DR

**SAVOIA** (Tel. 861.150)  
I giorni contati, con S. Randone (VM 18) DR

**SAVOIA** (Tel. 861.150)  
I giorni contati, con S. Randone (VM 18) DR

**SAVOIA** (Tel. 861.150)  
I giorni contati, con S. Randone (VM 18) DR

**SAVOIA** (Tel. 861.150)  
I giorni contati, con S. Randone (VM 18) DR

**SAVOIA** (Tel. 861.150)  
I giorni contati, con S. Randone (VM 18) DR

**SAVOIA** (Tel. 861.150)  
I giorni contati, con S. Randone (VM 18) DR

**SAVOIA** (Tel. 861.150)  
I giorni contati, con S. Randone (VM 18) DR

**SAVOIA** (Tel. 861.150)  
I giorni contati, con S. Randone (VM 18) DR

**SAVOIA** (Tel. 861.150)  
I giorni contati, con S. Randone (VM 18) DR

**SAVOIA** (Tel. 861.150)  
I giorni contati, con S. Randone (VM 18) DR

**SAVOIA** (Tel. 861.150)  
I giorni contati, con S. Randone (VM 18) DR







comunicato comune algero-cubano

# Ben Bella: sgombrare la base USA a Cuba

## rassegna internazionale

### compicco europeistico

L'ingresso della Gran Bretagna nel MEC non sono certo fatti da mettere Londra in grado di combattere l'asse Parigi-Roma, la conferenza dei ministri degli Esteri del « sei » rischia di risolversi in un ulteriore ostacolo alla creazione dell'Europa a sette.

Esisteva infatti un accordo in base al quale le trattative politiche tra i « sei » sarebbero state concluse in attesa della conclusione dei negoziati per l'adesione dell'Inghilterra. Ciò proprio per facilitare il compito di Macmillan, al quale l'opposizione rimproverava di voler portare l'Inghilterra in una costruzione politica che limiterebbe l'autonomia e la stessa sovranità del paese. Se i ministri degli Esteri del « sei » si riuniscono, invece, per mandare avanti il processo di integrazione politica, non si fa al governo degli avversari di Macmillan?

Anche a questa obiezione i nostri diplomatici hanno una risposta. I ministri degli Esteri del « sei » non si riuniscono « a mandare avanti il processo di integrazione politica ». E allora perché si riuniscono? Se lo scopo è quello di combattere l'Inghilterra, è evidente che si pensa a creare regole di consultazioni a « sei »: a gettare le basi, dunque, della integrazione politica.

A questo punto gli « europeisti » di Palazzo Chigi e della Farnesina non hanno più la risposta pronta. E lo si comprende assai bene. Dicono di non volere l'Europa a due ma sono costretti a mandare avanti l'Europa a sei che strozza sul nascere l'Europa a sette. Non è un compicco. E' la contraddizione inestricabile in cui si dibattono tutti quegli « europeisti » che non hanno voluto o non hanno saputo vedere a tempo i pericoli della loro politica « europeistica ».

Tutto quel che la diplomazia italiana è riuscita a compiere, dopo varie settimane di riflessione, alla intesa franco-tedesca, è l'iniziativa, cui ieri ha dato notizia la « sinistra », per una riunione dei ministri degli Esteri dei paesi della « piccola Europa ». Il ragionamento fatto dai dirigenti della nostra politica estera è abbastanza semplice: per smorzare l'impressione negativa prodotta dalla « sinistra » a due non c'è che ritardare le discussioni sulla costruzione politica dell'Europa nell'alveo dei « sei ». Il ragionamento è apprezzabile se almeno dei « sei » la diplomazia italiana avesse da proporre una concreta alternativa alla linea proposta dai dirigenti della Francia e dalla Germania di Bonn. Ma così non è, come i fatti recenti non ampiamente dimostrano, allora?

Fondato è il sospetto che l'iniziativa italiana non sia uno specchio che si riflette nel sole. Promuovendo una riunione dei ministri degli Esteri del « sei », in effetti, Palazzo Chigi e la Farnesina danno a dimostrare agli altri « europeisti » e a quelli che l'Italia non ha di buon occhio l'intesa franco-tedesca. Nei fatti, per una volta che i ministri degli Esteri del « sei » si sono riuniti, le cose continueranno come prima. Per la ragione assai semplice ed evidente che finché la politica « europeistica » dell'Italia si muove nel quadro dell'attuale situazione, non c'è alcuna possibilità di combattere efficacemente il pre-dominio francese.

Si ribattono a questo punto i nostri diplomatici, quando parliamo dell'ingresso dell'Inghilterra. A parte il fatto che le condizioni che i « sei » prepa- rano, pongono al-

### La Gran Bretagna farà scortare le sue navi per Cuba per sventare le aggressioni dei mercenari

L'AVANA, 18. L'Algeria dà tutto il suo appoggio alla rivoluzione cubana. Questa importante affermazione è contenuta nel comunicato comune algero-cubano pubblicato all'avanzo al termine della visita di Ben Bella a Cuba. Inoltre il comunicato rivendica « l'immediata necessità dell'evacuazione delle truppe e della eliminazione delle basi strategiche, compresa la base aeronavale statunitense di Guantanamo impiantata a Cuba » in merito alla quale — prosegue il documento — il governo rivoluzionario e il popolo di Cuba hanno ripetutamente manifestato l'intenzione di chiedere il ritorno di questo territorio cubano, nel momento opportuno, attraverso i mezzi offerti dal diritto internazionale.

Ponendo in rilievo che i colloqui dei due capi di governo si sono svolti « in una atmosfera pienamente fraterna », il comunicato precisa che Fidel Castro e Ben Bella « hanno analizzato la situazione internazionale e i problemi relativi al rafforzamento delle relazioni tra i due paesi, giungendo ad una sostanziale identità di vedute ». A questo punto il comunicato afferma che « le due parti ritengono che il riconoscimento del principio della coesistenza pacifica di tutti gli stati, indipendentemente dalla natura dei loro rispettivi sistemi sociali e nel totale rispetto della loro sovranità, costituisce la condizione fondamentale per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale ». Dopo aver riaffermato il loro appoggio a tutti i popoli che lottano per la loro autodeterminazione, indipendenza e sovranità, i due capi di stato « dichiarano di aderire a qualsiasi proposta intesa a mettere al bando la costituzione di depositi e gli esperimenti di armi nucleari in Africa ».

Castro e Ben Bella ritengono che sia necessario « procedere con urgenza alla ricerca di una formula che conduca ad un disarmo generale e completo e alla distruzione delle armi di sterminio di massa ». Il primo ministro cubano considera « un avvenimento di portata storica universale l'indipendenza dell'Algeria e la sua irrevocabile determinazione di edificare una nuova vita politica, economica, sociale e culturale sulla via del socialismo ». Da parte sua, il primo ministro algerino « ha altamente apprezzato gli sforzi realizzati e i risultati ottenuti dal governo rivoluzionario e dal popolo di Cuba nella edificazione di una società socialista ». Ben Bella, confermando l'appoggio del governo algerino alla rivoluzione cubana, afferma inoltre che « qualsiasi tentativo di ostacolare il libero esercizio dei diritti del popolo cubano costituisce una violazione delle leggi internazionali » e aggiunge che « Cuba ha il diritto ed il dovere di difendere la propria indipendenza e la propria sovranità nazionale ».

« Le due parti — prosegue il documento — ritengono che l'incondizionata abolizione del colonialismo, dell'oppressione imperialistica e del neo-colonialismo costituisca una premessa indispensabile per l'eliminazione dei pericoli di una guerra termonucleare ».

Il comunicato riferisce inoltre che Ben Bella ha invitato Fidel Castro a recarsi in Algeria. Il primo ministro cubano ha accettato l'invito, la data non è stata precisata. Infine il comunicato aggiunge che i due paesi hanno deciso di stabilire relazioni diplomatiche a livello ambasciatore.

Mentre il comunicato algero-cubano fa giustizia di tutte le voci diffuse in questi giorni a Washington secondo cui la visita di Ben Bella all'Avana avrebbe assunto un carattere soltanto formale, un portavoce dell'ambasciata britannica ha annunciato che la marina inglese ha deciso di proteggere le navi mercantili battenti bandiera inglese che trasportano merci a Cuba, qualora siano attaccate da mercenari

# Nuovi colpi ai monarchici



IL CAIRO, 18. Le forze yemenite hanno respinto un attacco di truppe dell'Arabia Saudita ad Al Jawf (una cittadina alla frontiera sud-occidentale) uccidendo 30 attaccanti e ferendone altri 50. Le forze saudite sono rientrate nel loro territorio abbandonando la città di Sada. A Maarib, invece, sarebbero stati aperti negoziati tra il governo repubblicano e sceicchi delle

# Venezuela

## Il PC per un fronte contro Betancourt

L'AVANA, 18. Il Partito comunista della Venezuela ha denunciato oggi la sospensione delle garanzie costituzionali e l'impeachment del presidente Betancourt per la messa al bando dei partiti di sinistra come « un passo ulteriore verso una dittatura di tipo fascista » e ha fatto appello a tutti i patrioti venezolani, nella vita civile e nelle forze armate, affinché diano vita ad un grande fronte patriottico con l'obiettivo di rovesciare Betancourt e di insediare un governo nazionale e democratico.

Un tale governo, dice una dichiarazione resa pubblica dalla direzione del partito, dovrebbe:

- ripristinare la vita costituzionale, assicurando a tutti i partiti democratici e rivoluzionari la libertà di esprimersi e di svolgere la loro azione, in modo da creare un clima favorevole alla convivenza democratica;
- rimettere in libertà i dirigenti politici e sindacalisti e i militari arrestati;
- assicurare elezioni oneste;
- intraprendere misure di recupero economico per quanto riguarda l'occupazione, la riforma agraria, l'industrializzazione e le imposte;
- ristabilire la sovranità nazionale e svolgere una politica estera indipendente, rispettosa dell'autodeterminazione dei popoli e fondata sulla cooperazione con tutti i paesi.

La dichiarazione rivendica a tutti i partiti progressisti, che sono la grande maggioranza nel paese, un ruolo di direzione nella vita nazionale. Essa saluta la « energica iniziativa » che il popolo sta dando, con il movimento di guerriglia e con la resistenza armata, al tentativo che Betancourt sta compiendo di assicurare con una farsa elettorale la continuità della sua politica.

Francia

# De Gaulle alla TV: o un «sì» in massa o me ne andrò

## Contro le ambiguità del «cartello dei no», il P.C.F. chiama al «no» contro De Gaulle e la reazione

### Dal nostro inviato

PARIGI, 18. De Gaulle ha parlato oggi alla televisione: il suo discorso, durato meno di dieci minuti, è stato trasmesso tre volte — alle 13, alle 20 ed alle 23 — il che dimostra che quella che viene definita la sua arma assoluta, vale a dire la TV, il generale intendeva usarla senza scrupoli in questa campagna elettorale.

Il contenuto dell'allocuzione, nel corso della quale il generale ha definito se stesso « per due volte » « La Guida », si è basato su questi punti: 1) grazie alla fiducia accordatagli nel 1958, De Gaulle ha potuto salvare la Repubblica dal regime disastroso dei partiti; l'ha tirata fuori dal crollo economico, dall'assurdo conflitto algerino e dallo scontro tra nazionismo ed esercito, che minacciava il paese; 2) egli non avrebbe potuto riportare la patria al progresso, prosperità e grandezza, se non avesse amato dietro di sé nuove istituzioni cui appoggiarsi; 3) dopo questa prova, De Gaulle vuole che il presidente della Repubblica francese abbia un'investitura diretta dal popolo, così da possedere tutta la forza necessaria per essere il garante dello Stato ed impedire che la Francia torni al disastro precedente. Pertanto, egli si propone di far approvare un referendum nel quale chiede il presidente della Repubblica, d'ora in avanti, a suffragio universale.

Fin qui, argomenti non nuovi. Il tema nuovo del discorso è invece venuto fuori quando De Gaulle ha proclamato che egli se ne andrà « senza possibilità di ritorno » non solo se gli elettori gli risponderanno « no », ma anche « se la maggioranza dei « si » sarà debole, mediocre, allearia »; in tal caso egli ritirerà il suo « compito » finito. Questo, « La Guida » non l'aveva mai affermato: proclamando il suo « prendere o lasciare », De Gaulle ha ampliato, in questo modo, e di molto, la sfida lanciata a quelli che egli ha definito i « vecchi partiti »; d'altra parte il margine di rischio che egli corre in tal modo — la maggioranza viene calcolata sugli iscritti — non solo è maggiore, ma è anche più pericoloso, in quanto mai il campo del « no » è stato così vasto e la divisione in due blocchi così netta.

Tutta la situazione politica in Francia continua a presentarsi complessa, oscura e realtà di fronte a cui ci si trova « di quella di un logoramento della democrazia, intesa come partecipazione della massa alla vita politica e quindi alla difesa delle istituzioni politiche ». De Gaulle accusa i partiti del « no » di voler tornare alla IV Repubblica e essi rispondono che sono per la Costituzione gaullista del 1958, senza fornire alcun'altra prospettiva alle masse elettorali. De Gaulle minaccia di andarsene se non ha una maggioranza di « si ». Tutto è forse politico, tranne i comunisti ed il PSU; gli rispondono che egli deve restare e far fronte alle responsabilità. Guy Mollet, che pure rappresenta l'ala sinistra dello schieramento e la più battagliera, scrive testualmente: « oggi su Populaire: « ... Mi rifiuto ancora oggi di ammettere che le vostre libertà siano direttamente minacciate dal generale De Gaulle. Vi sono disgraziatamente oggi degli abusi di potere, certo. Ma, tutto sommato, che cosa potrà accadere dopo di lui? ... Tutto il problema si riduce a questo: De Gaulle deve restare, ma come un arbitro e non come un sovrano assoluto. Si vuole De Gaulle più la democrazia: che è un binomio assurdo e contraddittorio. La tragedia rischia davvero a questo punto, di tramutarsi in farsa. La speranza è che, in questa atroce congiuntura, la gente capisca che, dicendo « no », a De Gaulle, vuole superare la drammatica condizione attuale, dove gaullismo e forze reazionarie si intrecciano, e creare le basi per una rinascita repubblicana e democratica della Francia. »

« No a De Gaulle e no alla reazione », che è la parola d'ordine lanciata dal PCF nella sua importante manifestazione di questa sera alle 21, « Mutuallité, intente appunto a rianimare, e almeno nella prospettiva, queste due esigenze: politica, e che non poggiassero soltanto sul prestigio

personale di un uomo, per di più bizzoso ed imprevedibile come il generale; ma su una formula duratura di potere, racchiusa, a quel che dice, in uno slogan politico di questo tipo: « un piano economico, un governo, una legislatura ». Vale a dire un meccanismo sicuro di potere che assicurasse una sola legislatura sottoposta ad un solo governo che andasse avanti senza scosse per un periodo di cinque anni, e che dire quello occorrente a realizzare il Piano. Si tratta di avere la stabilità di De Gaulle ed in più la democrazia; e in più ancora, la durata, essendo un sistema meno precario quello che non poggi sulla vita di un uomo.

Quale era il piano di queste forze? Si è parlato di un famoso pranzo, tenuto ad Almaty, nel gennaio di quest'anno, e nel corso del quale si sarebbe adottato un binomio valido per sostituire De Gaulle, composto da Pinay e Mollet. Si trattava di indebolire il generale, sino alla eliminazione del suo partito (l'UNR; che non ha una vera consistenza elettorale) alle prossime elezioni, che dovevano essere tenute nel giugno del 1963, così da mettere De Gaulle, a quell'epoca, di fronte a questo dilemma: o riconoscere la necessità di un certo dibattito all'interno del partito, oppure andarsene, essendo già pronto, nella nuova Assemblea, le condizioni per poterlo rovesciare.

Ma De Gaulle ha battuto la sua opposizione in rapidità. All'atto in cui egli si è accorto, o è stato informato, che si delineava un « accerchiamento » attorno a lui, ha dato battaglia per primo, in modo repentino, rivolgendosi direttamente al paese, scegliendo il terreno migliore dell'attacco: facendo cioè leva sui sentimenti di ostilità dei francesi verso i responsabili degli aspetti deteriori della IV Repubblica.

Quello che De Gaulle non prevedeva, pare fosse la reazione dell'Assemblea, sino al rovesciamento di Pompidou. Ma dopo questo punto massimo, la raccolta dei partiti borghesi, come abbiamo potuto constatare, ha avuto una linea decrescente, ha rallentato e sembra ora attestata unicamente sui problemi di procedura costituzionale.

La campagna del « cartello dei no », si mostra imbarazzata e giustificata. De Gaulle accusa i partiti del « no » di voler tornare alla IV Repubblica e essi rispondono che sono per la Costituzione gaullista del 1958, senza fornire alcun'altra prospettiva alle masse elettorali. De Gaulle minaccia di andarsene se non ha una maggioranza di « si ». Tutto è forse politico, tranne i comunisti ed il PSU; gli rispondono che egli deve restare e far fronte alle responsabilità. Guy Mollet, che pure rappresenta l'ala sinistra dello schieramento e la più battagliera, scrive testualmente: « oggi su Populaire: « ... Mi rifiuto ancora oggi di ammettere che le vostre libertà siano direttamente minacciate dal generale De Gaulle. Vi sono disgraziatamente oggi degli abusi di potere, certo. Ma, tutto sommato, che cosa potrà accadere dopo di lui? ... Tutto il problema si riduce a questo: De Gaulle deve restare, ma come un arbitro e non come un sovrano assoluto. Si vuole De Gaulle più la democrazia: che è un binomio assurdo e contraddittorio. La tragedia rischia davvero a questo punto, di tramutarsi in farsa. La speranza è che, in questa atroce congiuntura, la gente capisca che, dicendo « no », a De Gaulle, vuole superare la drammatica condizione attuale, dove gaullismo e forze reazionarie si intrecciano, e creare le basi per una rinascita repubblicana e democratica della Francia. »

« No a De Gaulle e no alla reazione », che è la parola d'ordine lanciata dal PCF nella sua importante manifestazione di questa sera alle 21, « Mutuallité, intente appunto a rianimare, e almeno nella prospettiva, queste due esigenze: politica, e che non poggiassero soltanto sul prestigio

DALLA PRIMA

# PSI

sciare la politica del partito alla vigilia delle elezioni, ma chiede alla maggioranza di stare al patto. Ma ciò non avviene, e gli impegni sottoscritti alla vigilia della formazione del governo Fanfani vengono abbandonati. « In queste condizioni — ha detto Valeri — il centro-sinistra diviene un'altra cosa e l'appoggio della sinistra all'esperimento non ha più senso e utilità ».

Fra gli altri oratori di ieri, ha parlato Pieraccini, il quale ha difeso la relazione di Nenni ed ha ammesso che « l'incontro fra cattolici e socialisti non potrà evidentemente essere quello della edificazione del socialismo, ma potrà essere tuttora quello della costruzione di una società più giusta ».

Nel corso della seduta di ieri hanno parlato diversi altri oratori, fra i quali Brodolini, Foa, Vittorelli, Mariotti, Colombo, sugli interventi dei quali riferiremo domani.

### COMMENTI A NENNI

La stampa italiana ha reagito in modo assai significativo alla relazione di Nenni. Mentre alcuni giornali, come il Corriere della Sera, la Nazione e il Tempo, più conservatori o più impegnati nella difesa del vecchio centro-sinistra, hanno scritto che in essa non c'è nulla di nuovo, tutti i giornali del centro sinistra (e perfino il Messaggero), scrivono che la relazione di Nenni « è un contributo alla chiarificazione ». Il cattolico Avvenire d'Italia che si stampa a Bologna e che è dunque particolarmente interessato alla questione delle giunte regionali, scrive addirittura che « la chiarificazione si è avuta » e che « le carte risultano abbastanza bene in vista sul tavolo per continuare il gioco senza timore di assi nella manica ».

Il compagno Togliatti, al termine della riunione della Direzione del Partito è stato avvicinato dai giornalisti, che gli hanno chiesto se la Direzione del PCI avesse esaminato la relazione svolta ieri da Nenni al Comitato Centrale del Partito e all'Assemblea italiana.

Togliatti: « La Direzione che si concludono i lavori del Comitato centrale socialista prima di esprimere il nostro giudizio ».

« Quale è il suo personale punto di vista sulla relazione di Nenni? »

Togliatti: « Il mio giudizio è senz'altro negativo. La relazione svolta dall'on. Nenni parte da una valutazione per così dire, burocraticamente ottimista e quindi errata dell'attuale situazione e perciò ne ricava conseguenze sbagliate ».

Da parte sua Saragat ha scritto un lungo articolo sulla Giustizia, affermando di parlare a titolo personale, poiché toccherà al Congresso del PSDI pronunciarsi sulla linea del PSI. Saragat scrive che Nenni « viene incontro in sostanza alla richiesta di chiarezza di fondo come ovvia condizione per la partecipazione del PSI al governo » anche se la proposta di un accordo politico generale prima delle elezioni stona come un « accorgimento tattico elettorale ». Saragat poi afferma però che un programma comune non è solo un elenco di provvedimenti « ma presuppone una comune visione, interna ed estera ». E qui Saragat sottolinea che « il discorso con il PSI resta aperto per ciò che riguarda la politica estera », poiché manca nella relazione di Nenni una piena adesione alla politica atlantica e « resta la tesi del terzo mondo che, scrive Saragat, « non è il nostro ».

# Taviani

mente distinto un sottotenente di polizia, il cui comportamento è stato assolutamente inqualificabile. Si tratta di un sottotenente, lo stesso indicato nella fotografia pubblicata oggi sull'«Unità» e

La sorte dello scontro in corso dipende certo dalla forza, dalla tenacia, dalla capacità di sacrificio che i metallurgici, avanguardia consapevole della classe operaia italiana, sapranno opporre alla potenza economica e alla tracotanza politica del grande padronato; dipende dall'unità che si saprà conservare, tanto ai vertici quanto alla base, tra tutti i sindacati e tutti i lavoratori. Ma le forze politiche democratiche hanno il dovere di creare in tutti i modi le condizioni più favorevoli al libero esercizio dei diritti: di sciopero, di picchettaggio e di manifestazione, in una parola al libero sviluppo della lotta dei metallurgici; hanno il dovere di concentrare attivamente alla conquista di strati sempre più larghi della pubblica opinione alla causa dei lavoratori, all'isolamento politico del grande padronato, al crollo della sua provocatoria intransigenza e alla sconfitta delle sue pretese di conservazione del potere assoluto del passato.

# Risoluzione

La sorte dello scontro in corso dipende certo dalla forza, dalla tenacia, dalla capacità di sacrificio che i metallurgici, avanguardia consapevole della classe operaia italiana, sapranno opporre alla potenza economica e alla tracotanza politica del grande padronato; dipende dall'unità che si saprà conservare, tanto ai vertici quanto alla base, tra tutti i sindacati e tutti i lavoratori. Ma le forze politiche democratiche hanno il dovere di creare in tutti i modi le condizioni più favorevoli al libero esercizio dei diritti: di sciopero, di picchettaggio e di manifestazione, in una parola al libero sviluppo della lotta dei metallurgici; hanno il dovere di concentrare attivamente alla conquista di strati sempre più larghi della pubblica opinione alla causa dei lavoratori, all'isolamento politico del grande padronato, al crollo della sua provocatoria intransigenza e alla sconfitta delle sue pretese di conservazione del potere assoluto del passato.

URSS

# Celebrata la battaglia di Borodino

alla nostra redazione

MOSCA, 18. La giornata odierna è stata occupata dalle celebrazioni per il 150.° anniversario della battaglia di Borodino; il programma prevede per i giorni seguenti qualche sante a causa della neve e una fittissima tutta la

La manifestazione del mattino Campi della battaglia presso il villaggio di Borodino ha avuto luogo solo verso mezzogiorno con partecipazione del maresciallo Malinowski, ministro a difesa, e di migliaia di sovietici giunti in pullman a capitale.

Dopo la inaugurazione del nuovo edificio che ospita una permanente di cimeli di battaglia, sulla prospettiva intitolata al maresciallo usov, ha avuto luogo alle nel palazzo dei congressi Cremlino la seduta celebrativa cui hanno preso parte i membri del governo e del Presidium del Soviet supremo: Krusciov, Kozlov, Schervnik, Malinowski, Furtseva, il cosmonauta Gagarin, Nikolaev e Po-

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dallo storico Kostov che ha delineato l'aspetto aggressiva delle armate di Napoleone e il carattere popolare, di liberazione nazionale, assunto dalla guerriglia-francese del 1812. Numerosissimi, nella sala congressi, i rappresentanti del corpo diplomatico che si attendevano, come corsa voce ieri, un discorso di Krusciov. Ma nessuno dei membri del governo sovrano ha preso la parola. Intanto le Iestria pubblicate del New York Times secondo cui l'URSS avrebbe posto un « baratto » agli Uniti in merito a Cuba Berlino ovest, è stata smentita dal dipartimento di

Stato per scopi provocatori. « A Washington — prosegue il giornale sovietico — queste voci servono per cercare di gettare il discredito sull'URSS e per usare la smentita ufficiale dell'inesistenza proposta, allo scopo di creare una psicosi di guerra nella zona dei Caraibi e nella Europa centrale ».

# Augusto Pancaldi

MARIO ALICATA  
Direttore

LUIGI PINTOR  
Condirettore

Taddeo Conca  
Direttore responsabile

Inscritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:  
Roma, Via dei Taurini, 19  
Tel. 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.231, 451.232, 451.233, 451.234, 451.235, 451.236, 451.237, 451.238, 451.239, 451.240, 451.241, 451.242, 451.243, 451.244, 451.245, 451.246, 451.247, 451.248, 451.249, 451.250, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255, 451.256, 451.257, 451.258, 451.259, 451.260, 451.261, 451.262, 451.263, 451.264, 451.265, 451.266, 451.267, 451.268, 451.269, 451.270, 451.271, 451.272, 451.273, 451.274, 451.275, 451.276, 451.277, 451.278, 451.279, 451.280, 451.281, 451.282, 451.283, 451.284, 451.285, 451.286, 451.287, 451.288, 451.289, 451.290, 451.291, 451.292, 451.293, 451.294, 451.295, 451.296, 451.297, 451.298, 451.299, 451.300, 451.301, 451.302, 451.303, 451.304, 451.305, 451.306, 451.307, 451.308, 451.309, 451.310, 451.311, 451.312, 451.313, 451.314, 451.315, 451.316, 451.317, 451.318, 451.319, 451.320, 451.321, 451.322, 451.323, 451.324, 451.325, 451.326, 451.327, 451.328, 451.329, 451.330, 451.331, 451.332, 451.333, 451.334, 451.335, 451.336, 451.337, 451.338, 451.339, 451.340, 451.341, 451.342, 451.343, 451.344, 451.345, 451.346, 451.347, 451.348, 451.349, 451.350, 451.351, 451.352, 451.353, 451.354, 451.355, 451.356, 451.357, 451.358, 451.359, 451.360, 451.361, 451.362, 451.363, 451.364, 451.365, 451.366, 451.367, 451.368, 451.369, 451.370, 451.371, 451.372, 451.373, 451.374, 451.375, 451.376, 451.377, 451.378, 451.379, 451.380, 451.381, 451.382, 451.383, 451.384, 451.385, 451.386, 451.387, 451.388, 451.389, 451.390, 451.391, 451.392, 451.393, 451.394, 451.395, 451.396, 451.397, 451.398, 451.399, 451.400, 451.401, 451.402, 451.403, 451.404, 451.405, 451.406, 451.407, 451.408, 451.409, 451.410, 451.411, 451.412, 451.413, 451.414, 451.415, 451.416, 451.417, 451.418, 451.419, 451.420, 451.421, 451.422, 451.423, 451.424, 451.425, 451.426, 451.427, 451.428, 451.429, 451.430, 451.431, 451.432, 451.433, 451.434, 451.435, 451.436, 451.437, 451.438, 451.439, 451.440, 451.441, 451.442, 451.443, 451.444, 451.445, 451.446, 451.447, 451.448, 451.449, 451.450, 451.451, 451.452, 451.453, 451.454, 451.455, 451.456, 451.457, 451.458, 451.459, 451.460, 451.461, 451.462, 451.463, 451.464, 451.465, 451.466, 451.467, 451.468, 451.469, 451.470, 451.471, 451.472, 451.473, 451.474, 451.475, 451.476, 451.477, 451.478, 451.479, 451.480, 451.481, 451.482, 451.483, 451.484, 451.485, 451.486, 451.487, 451.488, 451.489, 451.490, 451.491, 451.492, 451.493, 451.494, 451.495, 451.496, 451.497, 451.498, 451.499, 451.500, 451.501, 451.502, 451.503, 451.504, 451.505, 451.506, 451.507, 451.508, 451.509, 451.510, 451.511, 451.512, 451.513, 451.514, 451.515, 451.516, 451.517, 451.518, 451.519, 451.520, 451.521, 451.522, 451.523, 451.524, 451.525, 451.526, 451.527, 451.528, 451.529, 451.530, 451.531, 451.532, 451.533, 451.534, 451.535, 451.536, 451.537, 451.538, 451.539, 451.540, 451.541, 451.542, 451.543, 451.544, 451.545, 451.546, 451.547, 451.548, 451.549, 451.550, 451.551, 451.552, 451.553, 451.554, 451.555, 451.556, 451.557, 451.558, 451.559, 451.560, 451.561, 451.562, 451.563, 451.564, 451.565, 451.566, 451.567, 451.568, 451.569, 451.570, 451.571, 451.572, 451.573, 451.574, 451.575, 451.576, 451.577, 451.578, 451.579, 451.580, 451.581, 451.582, 451.583, 451.584, 451.585, 451.586, 451.587, 451.588, 451.589, 451.590, 451.591, 451.592, 451.593, 451.594, 451.595, 451.596, 451.597, 451.598, 451.599, 451.600, 451.601, 451.602, 451.603, 451.604, 451.605, 451.606, 451.607, 451.608, 451.609, 451.610, 451.611, 451.612, 451.613, 451.614, 451.615, 451.616, 451.617, 451.618, 451.619, 451.620, 451.621, 451.622, 451.623, 451.624, 451.625, 451.626, 451.627, 451.628, 451.629, 451.630, 451.631, 451.632, 451.633, 451.634, 451.635, 451.636, 451.637, 451.638, 451.639, 451.640, 451.641, 451.642, 451.643, 451.644, 451.645, 451.646, 451.647, 451.648, 451.649, 451.650, 451.651, 451.652, 451.653, 451.654, 451.655, 451.656, 451.657, 451.658, 451.659, 451.660, 451.661, 451.662, 451.663, 451.664, 451.665, 451.666, 451.667, 451.668, 451.669, 451.670, 451.671, 451.672, 451.673, 451.674, 451.675, 451.676, 451.677, 451.678, 451.679, 451.680, 451.681, 451.682, 451.683, 451.684, 451.685, 451.686, 451.687, 451.688, 451.689, 451.690, 451.691, 451.692, 451.693, 451.694, 451.695, 451.696, 451.697, 451.698, 451.699, 451.700, 451.701, 451.702, 451.703, 451.704, 451.705, 451.706, 451.707, 451.708, 451.709, 451.710, 451.711, 451.712, 451.713, 451.714, 451.715, 451.716, 451.717, 451.718, 451.719, 451.720, 451.721, 451.722, 451.723, 451.724, 451.725, 451.726, 451.727, 451.728, 451.729, 451.730, 451.731, 451.732, 451.733, 451.734, 451.735, 451.736, 451.737, 451.738, 451.739, 451.740, 451.741, 451.742, 451.743, 451.744, 451.745, 451.746, 451.747, 451.748, 451.749, 451.750, 451.751, 451.752, 451.753, 451.754, 451.755, 451.756, 451.757, 451.758, 451.759, 451.760, 451.761, 451.762, 451.763, 451.764, 451.765, 451.766, 451.767, 451.768, 451.769, 451.770, 451.771, 451.772, 451.773, 451.774, 451.775, 451.776, 451.777, 451.778, 451.779, 451.780, 451.781, 451.782, 451.783, 451.784, 451.785, 451.786, 451.787, 451.788, 451.789, 451.790, 451.791, 451.792, 451.793, 451.794, 451.795, 451.796, 451.797, 4